Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

·COL DUCE E PER IL DUCE·

Mercoledì 2 gennaio 1935 XIII

Udine - Anno IV N. 2

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.5 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I più alti organi del Regime convocati nei prossimi giorni

Consiglio dell'Esercito - Commissione Suprema di Difesa - Consiglio dei Ministri - Gran Consiglio

Roma, 1.

Il Consiglio dell'Esercito è convocato a Palazzo Venezia alle ore 17 del giorno 12 corrente.

La 12.a sessione della Commissione Suprema di difesa è convocata a Palazzo Venezia alle ore 16 del 12 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 15 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del giorno 14 febbraio.

Il giorno 13 gennaio, al «Grand Hotel» alle ore 12, sarà inaugurata una lapide che ricorda la prima seduta costitutiva del Gran Consiglio.

Dinamismo fascista

Roma, 1 *(per telefono)*

La prossima settimana sarà contrassegnata, come appare dai recenti comunicati, da una intensa attività dei supremi organi del Regime, politici, amministrativi, economici e militari. In questa attività è un nuovo segno del dinamismo realizzatore del Fascismo, il cui lavoro è perfettamente compreso dal popolo, che sente continuamente presidiati i suoi interessi e interpretati i suoi bisogni dagli organi creati dal Regime per la direzione della vita della Nazione e citati ad esempio all'estero. Tale attività avrà inizio con la solenne riunione a Torino del Consiglio nazionale del Partito, che sarà accompagnata da grandi manifestazioni a carattere popolare. Nello stesso giorno 3 gennaio, come è stato annunciato, entrerà in vigore il nuovo inquadramento dei Giovani fascisti, realizzato con lo accordo intervenuto tra il Segretario del Partito ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia, nuovo inquadramento che costituirà un importante passo compiuto nella applicazione delle nuove direttive sull'ordinamento militare della Nazione.

La prossima settimana vedrà poi l'inizio del pratico funzionamento degli organi scaturiti dall'ordinamento corporativo della Nazione con la preannunciata riunione della Corporazione della zootecnia e della pesca, che avrà luogo il 7 gennaio, e della Corporazione dei prodotti tessili, che avverrà il 14 gennaio. Come è noto il Duce presiederà la seduta di insediamento delle due Corporazioni.

Il 9 gennaio si riunirà poi il Comitato Corporativo Centrale nella sua nuova composizione, che trae origine dalla istituzione delle Corporazioni. Il Comitato Corporativo Centrale è organo di collegamento tra le Corporazioni e delle Corporazioni col Partito e col Governo; è un organo della massima importanza, con autorità normativa. Il Comitato Corporativo Centrale non è più dunque, come prima, una specie di giunta del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ma è invece un organo in cui tutte le Corporazioni possono incontrarsi per una disciplina comune.

In ordine alla efficienza della difesa e della preparazione militare della Nazionale sono da segnalare due convocazioni per una normale sessione del Consiglio dell'Esercito e della Commissione Suprema di Difesa, che si svolgeranno sotto la presidenza del Duce, Ministro delle Forze Armate. Il primo si riunirà il 12 gennaio e la seconda il 12 febbraio.

Il 15 gennaio si riunirà poi il Consiglio dei Ministri, che sarà chiamato a discutere importanti problemi. Tra l'altro adotterà importanti provvedimenti per la riforma del Codice della strada, resa necessaria dalla disciplina dello sviluppo raggiunto dalla circolazione urbana in Roma e in altre grandi città.

Concluderà questo periodo di intensa attività la sessione del Gran Consiglio del Fascismo, convocato per il giorno 14 febbraio. Il supremo organo della Rivoluzione sarà chiamato ad esaminare importanti questioni di vita nazionale. Frattanto il 13 sarà ricordata la prima seduta costitutiva del Gran Consiglio con l'inaugurazione di una lapide al «Grand Hotel». Come tutti gli italiani ben ricordano tutti infatti la notte del 12 al 13 gennaio 1923 che in una sala del Grand Hotel a Roma ebbe origine, con un atto rivoluzionario di fondamentale importanza, l'istituto supremo della Rivoluzione delle Camicie Nere. Il primo atto del Gran Consiglio fu la costituzione della Milizia. Il Gran Consiglio ha poi conservato immutato il suo carattere e le sue deliberazioni hanno sempre segnato tappe fondamentali nella vita della Nazione italiana in questo dodicennio.

Responsabilità abissine

Altri precedenti dello scontro di Ualual

Roma, 1 *(per telefono)*

Oltre ai precedenti già noti circa lo scontro seguito a Ualual, provocato dall'attacco abissino, e circa le responsabilità che incombono sul Governo di Addis Abeba, il giornale «Le Forze Armate» ricorda le seguenti circostanze: nel luglio 1934 una colonna di 254 armati abissini, prelevata nella zona di Giggiga, preceduta da un drappello di 25 cavalieri, si mosse da Dagabur, giungendo dinnanzi a Ualual e ponendo il campo in località Scirò, alla distanza di cinque ore dalla zona dei pozzi. Comandava la spedizione un capo a noi ben noto, Omar Samantar, reo dell'assassinio del capitano Franco Carolei, caduto a tradimento sotto i suoi colpi a El Bur il 9 novembre 1925. Per tale misfatto sulla testa dell'omicida era stata posta da S. E. il co. De Vecchi di Val Cismon, Governatore della Somalia del tempo, una taglia di diecimila lire. Ma egli era sfuggito all'azione della nostra giustizia, riuscendo a riparare in territorio etiopico, portandosi dapprima Goragi e a Vuarandab e poi a Dagabur, dove aveva preso stabile dimora e dove era stato nominato capo stipendiato dal governo etiopico Lo scopo della spedizione era manifesto: razziare i nostri sudditi di Omar Mah Mud e rinnovare in quella zona di confine a noi sottoposta i periodici atti brutali in danno delle pacifiche popolazioni.

I ricevimenti al Quirinale per gli auguri ai Sovrani

Roma, 1.

Stamane si sono iniziati, col consueto cerimoniale, i ricevimenti delle autorità ed alte cariche dello Stato, che si sono recate a porgere gli auguri per il nuovo anno alle LL. MM. il Re e la Regina. Come di consueto i ricevimenti si sono svolti nella sala del Trono nel Palazzo Reale. Per l'occasione il reparto di guardia era schierato nel grande cortile d'onore nella Reggia con musiche e bandiere e lungo lo scalone prestavano servizio i corazzieri del Re in grande uniforme e gli staffieri di Casa Reale in livrea scarlatta. Al sommo dello scalone rendevano gli onori i corazzieri e nella sala degli Ambasciatori erano a ricevere le autorità i Maestri delle cerimonie di Corte conte di Cellere, principe Ruffo di Calabria, conte Suardi, marchese d'Ajeta e conte Girioti di Monastero. Le autorità sono state introdotte al cospetto dei Sovrani ed annunciate dal co. di S. Elia, primo maestro di cerimonie di S. M. il Re, nella sala del Trono.

Presso il Trono erano le LL. MM. il Re e la Regina con S.A.R. la Principessa Maria di Savoia. S. M. il Re era in grande uniforme grigio verde con decorazioni e recava il collare dell'Annunziata; S. M. la Regina indossava un abito di merletto d'oro con manto d'oro ricamato e diadema; la Principessa Maria era in azzurro con manto in argento. Dietro i Sovrani avevano preso posto le dame di Corte della Regina, le dame di Palazzo con manto e diadema, i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re.

Il Capo del Governo è giunto a Palazzo Reale poco prima delle 10, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Egli è stato subito ricevuto dai Sovrani, che lo hanno cordialmente intrattenuto per qualche minuto. Sono stati ricevuti successivamente i Collari dell'Annunziata, quindi il Presidente del Senato e della Camera, con le deputazioni dei due rami del Parlamento che sono giunti alla Reggia nelle caratteristiche berline. Il corteo del Senato, scortato da carabinieri a cavallo in grande uniforme, è giunto sulla piazza del Quirinale alle ore 10,10. Precedeva una carrozza chiusa, seguita da tre berline dalla caratteristica cascata bianca, con i cocchieri ed i palafrenieri in livrea e parrucca, e da tre carrozze coperte.

Successivamente è giunto il corteo della Camera, anch'esso scortato da carabinieri a cavallo. Sia i membri del Senato che quelli della Camera indossavano l'uniforme fascista invernale con decorazioni.

Sono stati successivamente ricevuti dai Sovrani le LL. EE. i Ministri, S. E. il Segretario del Partito con i membri del Direttorio Nazionale, che pure indossavano l'uniforme fascista invernale con decorazioni, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia ed il Grande Ammiraglio, una deputazione della R. Accademia d'Italia. I ricevimenti della mattinata hanno avuto termine poco prima delle 12.

Sulla piazza del Quirinale il passaggio delle autorità è stato salutato da una folla considerevole.

I ricevimenti sono continuati nel pomeriggio.

Dopo la denuncia giapponese

Gli armamenti navali alla luce della realtà

Roma, 1 *(per telefono)*

La denuncia del trattato navale di Washington da parte del Giappone non ha sorpreso alcuno, poichè era prevista. Si può pertanto affermare che con questa denuncia si ha una nuova tappa nella politica espansionistica del Giappone nel Pacifico e nei suoi rapporti con gli Stati Uniti. Fatta questa constatazione non ci sembra inutile qualche rilievo generale, al di là del caso giapponese. A che cosa ha servito il trattato di Washington? Potremmo dire, senza frasi non troppo paradossali, che esso, come tutte le conferenze e gli atti diplomatici diretti alla limitazione degli armamenti, è servito sopratutto a stimolare la preparazione bellica e perciò a favorire la moltiplicazione degli armamenti. Questa asserzione non è nuova; è stata già fatta più volte in occasione della conferenza navale di Londra e della conferenza del disarmo di Ginevra, e di altre conferenze internazionali sull'argomento.

Il solo aspetto attivo del trattato di Washington è stato in realtà la lunga vacanza di quindici anni per la costruzione di navi di linea. Ma il principio che lo ha ispirato, tipicamente britannico, è stato un potente stimolo per l'acceleramento delle costruzioni in ogni Paese di tutti gli altri tipi di navi. Il trattato ha voluto, nella determinazione della formula proporzionale, cristallizzare lo stato delle forze navali del tempo. Durante la guerra l'Inghilterra aveva continuato a costruire grandi navi; l'Italia e la Francia invece avevano sospeso qualsiasi nuova costruzione. Nel 1921 l'Inghilterra aveva raggiunto un livello di notevole superiorità sulle altre Potenze marittime, ed ha voluto conservarlo con la formula fissa della gerarchia delle forze navali. E' avvenuto che dove il trattato di Washington non ha fissato limiti alle navi in costruzione, ossia nel naviglio leggero, ogni Paese ha moltiplicato gli armamenti per arrivare a nuovi contenuti ed a nuove determinazioni di proporzionale col più imponente stato di fatto dei propri armamenti.

Queste sono state le vicende navali e le vicende ben note degli armamenti terrestri ed aerei in relazione alla conferenza del disarmo. Perciò se si vuole limitare gli armamenti conviene anzitutto lasciar da parte le conferenze, e sopratutto le convenzioni fisse di proporzioni e di categoria. «Se è vero che gli Eserciti e le Marine servono a vincere le guerre è anche vero — commenta il «Giornale d'Italia» — che qualsiasi gerarchia fissa di forze significa l'accettazione, da parte degli Stati meno armati, di una inferiorità iniziale prestabilita nelle loro possibilità di difesa. Basta dunque che si arrivi alla tregua navale e a qualsiasi precisa definizione qualitativa degli armamenti, come già ha proposto l'Italia a Ginevra, e come sembrerebbe proporre ora l'Inghilterra, lasciando a ciascuno una moderata libertà di azione non vincolata da altre limitazioni. Fissare la posizione di ogni Paese in categorie fisse di armamenti e poi in limiti fissi e generici entro ciascuna categoria significa voler cristallizzare talune Potenze in una preordinata posizione di inferiorità e perciò di insicurezza in tutti i mezzi bellici. La libertà di azione non significa corsa folle agli armamenti, significa realizzare la propria posizione difensiva in conformità agli altri Paesi, operando o sul maggior numero di navi piccole o sull'aumento di potenza individuale di talune unità. Si tratta sopratutto di lasciare ai Paesi la possibilità di una razionale e conveniente destinazione delle loro forze. Ogni Paese vi provvederà secondo le sue necessità e i suoi mezzi e il suo genio creativo».

I voti di De Chambrun nel discorso augurale alla colonia francese

Roma, 1.

Stamane S. E. l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, co. de Chambrun, ha ricevuto a palazzo Farnese, nella sala d'Ercole, la colonia francese, che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno. Il co. de Chambrun ha pronunciato il seguente discorso: «All'inizio dell'anno che si apre rivolgo, con cuore sincero tutti i miei auguri di felicità, a voi, cari compatriotti, che vedo qui, riuniti attorno a me e i cui visi, che hanno conservato non so quale impronta delle nostre province, evocano ai miei occhi la nostra Francia così cara. Voi accoglierete questi auguri, ne sono certo, con quella fiducia e con quella cordialità amichevoli che regnano fra noi e nelle quali trovo, nell'esercizio quotidiano della mia missione, ricompensa ed incoraggiamento. Eccoci dunque in gennaio: e forse il caso che ha posto gli anni che cominciano sotto il segno di Giano, questa divinità capricciosa dalla doppia maschera, l'una della pace, l'altra della guerra, il cui tempio non si apriva se non nelle ore scure delle ostilità?

Se nei tempi difficili che attraversiamo l'enigma diviene particolarmente inquietante e si pone oggi di nuovo minaccioso dinanzi ai popoli, la migliore assicurazione che le porte del tempio di Giano restino chiuse ed i vostri figli ignorino le prove sopportate dai loro padri è dalla volontà comune di pace manifestata dalla Francia e dall'Italia. Tale volontà si è affermata in seguito agli avvenimenti tragici che avrebbero potuto sconvolgere l'Europa e di cui uno colpì dolorosamente il nostro Paese nella persona del sig. Luigi Barthou, quest'uomo di Stato sempre all'erta, lavoratore infaticabile, che portava il peso degli anni con una giovinezza che meravigliava, prima di essere freddato all'improvviso dal proiettile dell'assassino.

La volontà pacifica della Francia e dell'Italia non si è forse manifestata ancora giorni addietro, con la mirabile regolazione di una questione internazionale spinosa, regolazione felicemente compiutasi sotto il cielo di Roma?

Sì, signori, è in questa ispirazione comune che bisogna cercare le fonti di quella corrente così poderosa che ha portato, in questi ultimi mesi i nostri Paesi uno verso l'altro: si tratti di celebrare le glorie del passato sulle colline di Solferino, oppure di riunire dei fratelli d'arme preoccupati di preservare la pace acquistata a prezzo del loro sangue, si tratti di rendere omaggio al grande Corneille nel Foro, innanzi al Duce ed al popolo romano, oppure di salutare Chateaubriand, sotto i lauri sempre verdi del Pincio, queste manifestazioni franco-italiane trovano la loro forza ed il loro vero significato nella identità dei nostri interessi evidenti e nella inclinazione delle nostre attività spirituali.

Realizzare tali aspirazioni nel campo complesso dei fatti, è un compito delicato. Ma al punto in cui sono le cose, poichè il cuore e la volontà sono d'accordo chi potrebbe dubitare del risultato?

Noi preghiamo le LL. MM. il Re e la Regina, nonchè la Famiglia Reale, di gradire in questo giorno i nostri più rispettosi omaggi ed offriamo i nostri voti calorosi a S. E. il Capo del Governo italiano. Interprete dei vostri sentimenti e della vostra fede ardente nei destini della Patria io non mancherò di trasmettere al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Affari Esteri l'assicurazione della vostra fedele devozione. Uniamo dunque i due Paesi nelle speranze che il nuovo anno ci inspira: Viva la Francia! Viva l'Italia».

Calorosi applausi hanno accolto il discorso dell'Ambasciatore.

Un altro colloquio di Laval con l'Ambasciatore d'Italia

Parigi, 1.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri signor Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza.

Tranquillità nella Sarre durante la notte di San Silvestro

Sarrebrucken, 1.

In previsione di possibili disordini durante la notte di S. Silvestro la metà delle truppe internazionali è stata consegnata, ma non viene segnalato alcun incidente.

Per l'entrata dell'America nella Società delle Nazioni

Washington, 1.

Il sen. Pope del Massachussets ha dichiarato di ritenere che l'opinione pubblica degli Stati Uniti non è contraria all'entrata dell'America nella Società delle Nazioni. «Il Massachussets, egli ha detto, ha organizzato un referendum che ha dato il 62 per cento di voti favorevoli a tale entrata. Io ho intenzione di presentare al Senato un ordine del giorno per l'adesione degli Stati Uniti alla Società delle Nazioni, ma voglio prima attendere la conclusione sulla partecipazione dell'America all'Aja.

PER L'ALA D'ITALIA

La relazione al Duce sul consuntivo della Mostra Azzurra

Roma, 1.

Il Duce ha ricevuto da Milano, dal Duca Marcello Visconti di Modrone, presidente della Esposizione dell'Aeronautica italiana, il seguente telegramma sul consuntivo della Mostra Azzurra:

«Dopo 198 giorni di intensissima attività si è chiusa l'Esposizione dell'Aeronautica italiana, ordinata nel palazzo dell'arte di fondazione Bernocchi al Parco. La manifestazione si riassume in un bilancio morale, finanziario ed artistico del quale mi onoro sottoporre a V. E. le prime cifre. Visitatori a pagamento 902.320. Visitatori muniti di biglietto ferroviario 450.000. Visitatori provenienti dall'estero 16.000. Ingressi registrati per gli spettacoli e per le manifestazioni artistiche all'aperto 185.000. Somme incassate per ingressi e bollature ferroviarie 5.000.000.

«L'organizzazione e l'allestimento della Mostra hanno richiesto l'impiego di numerosi artisti artigiani ed operai con un complesso di oltre 2.000.000. Per la gestione il personale è stato tratto con rigoroso criterio sindacale dai disoccupati e dai capi famiglia con l'impiego di oltre 200 uomini, un complesso di 24.000 giornate lavorative ed una spesa superiore al mezzo milione. Per l'esposizione venne appositamente costituita una orchestra di 80 professori, che diede 40 tra concerti e spettacoli all'aperto e nel teatro. Questa Istituzione alleviò maestri, artisti lirici e professori dalla stasi del periodo estivo, offrendo in pari tempo alla popolazione l'alto godimento di manifestazioni sorrette con purissimo senso d'arte. Il concorso nazionale per i maestri d'orchestra, che ha rilevato giovani promesse, e la Mostra sindacale dei musicisti lombardi, hanno concluso la stagione artistica dell'Esposizione.

Numerose feste a carattere popolare, molte serate popolarissime con visita gratuita alla Mostra, migliaia di ingressi gratuiti concessi alle scolaresche, ai militari, ai dopolavoristi, agli avanguardisti, ai balilla, alle piccole italiane, ai soci degli enti culturali e delle associazioni artigiane ed operaie e sportive, hanno dato modo di effettuare nel popolo e specialmente tra le file dei giovani, una vasta e profonda opera di propaganda aviatoria. Il concorso del Ministero dell'Aeronautica e la collaborazione delle principali ditte di costruzioni aeronautiche hanno dato modo a me ed ai miei collaboratori di assolvere l'arduo compito della realizzazione della Mostra quale rassegna della potenza aerea nazionale, consacrazione ed esaltazione dell'ala italiana dal Duce d'Italia ridata viva e gloriosa alla Patria. La manifestazione è stata in ogni momento animata dal pensiero di assolvere al dovere da V. E. commesso alla nostra fede, al nostro entusiasmo, alla nostra dedizione fascista. Devoti ossequi. - *Marcello Visconti di Modrone*».

128.202 operai industriali sono stati riassorbiti

Roma, 1.

Sulla base delle ultime notizie integrali fornite dalle Unioni provinciali fasciste degli industriali e raccolte dalla Confederazione degli Industriali, fino al 28 dicembre scorso risultavano riassorbiti nell'industria ben 128.202 operai in virtù dell'accordo Pirelli-Cianetti relativo alla settimana di lavoro di 40 ore. Questa cifra, che amplifica ancora quella recentemente comunicata dal Segretario del Partito, dimostra che il processo di assorbimento della mano d'opera disoccupata nell'industria è tutt'ora in sviluppo sebbene esso abbia raggiunto già le grandi cifre.

Alcuni rilievi debbono essere fatti sulla massa degli operai disoccupati che sono stati riassunti al lavoro. Risulta anzitutto che il riassorbimento si è compiuto in ogni ramo di industrie, se anche in diverse proporzioni a seconda della sua entità. Infatti gli operai riassorbiti sono stati 19.577 nella industria meccanica e metallurgica, 17.237 nella tessile; 16.325 nell'edilizia; 4917 nella chimica e vetraria; 3979 nelle alimentari; 2572 nel legno; 2373 nell'estrattiva; 2196 nell'abbigliamento; 2185 nella carta; 2014 nella ceramica e laterizi; 1304 nei trasporti; 1287 nel cemento, calce e gesso; 1140 nella grafica; 979 nelle calzature e cuoio; 716 nella dolciaria; 482 nella concia; 397 nei cappelli; 205 nell'elettrica, gas e acqua; e infine 48.317 nelle industrie varie non specificate.

Il secondo rilievo da fare riguarda l'estensione territoriale del riassorbimento.

Considerando il numero dei disoccupati riassorbiti secondo le diverse provincie risulta che i massimi numeri di operai reimpiegati nelle industrie sono stati raggiunti nelle provincie più industriali: a Milano (18.500); Varese (6725); Roma (5648); Torino (5256); Brescia (3978); Genova (3574); Bergamo (3500); Napoli (3179); Vicenza (2713); Como (2660); Vercelli (2503); Catania (2336); Trieste (2281).

Queste cifre portano alla felice constatazione che il riassorbimento della mano d'opera è appunto avvenuto dove maggiore era il bisogno, per più sensibile disoccupazione nelle categorie industriali. Infatti al 30 novembre 1934 il maggior numero dei disoccupati si trovava nelle industrie edilizie e stradali con 299.285 senza lavoro, rappresentanti il 31 per cento del totale. A queste seguono: l'agricoltura con 185.781 disoccupati fra salariati, braccianti e maestranze specializzate (19,2 per cento del totale), le industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche (11,2 per cento), le industrie tessili e dell'abbigliamento (9,3 per cento), le aziende commerciali (6,2 per cento), le industrie del legno (5,1 per cento), le industrie estrattive (3,4 per cento), gli esercizi pubblici (3,1 per cento), le aziende private di comunicazione (2,8 per cento), le industrie chimiche e del vetro (2,3 per cento), le industrie dello spettacolo (2,1 per cento), dell'alimentazione (2,1 per cento), della carta e stampa (1,3 per cento), le idrauliche, del gas ed elettriche (1 per cento).

Questi fatti dimostrano il mirabile sforzo compiuto dalle aziende industriali italiane, in cordiale collaborazione con gli operai già occupati e i loro rappresentanti, pur essi degni di segnalazione, per dare lavoro ad una massa notevolissima di operai disoccupati, con volonteroso spirito di disciplina fascista secondo le direttive del Duce. Tale sforzo è stato compiuto non senza difficoltà di applicazione. E di queste difficoltà danno atto le stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria. L'Unione dei lavoratori di Milano, per esempio, ha rilevato che nelle aziende «la impostazione dei nuovi organici, come conseguenze dell'orario di lavoro, non può essere compiuta se non con una certa gradualità».

Questioni militari

Prospettive dell'Esercito per il 1935

Sulla soglia di ogni nuovo anno le sibille più autorevoli in materia politica si affannano a lanciare le loro previsioni per il vicino futuro, colorandole con tinte più o meno fosche ed avvalorandole con qualche avvenimento trascorso pienamente indovinato....

Non è nostra intezione certo rubare il mestiere alle chiromanti, ma semplicemente prospettare ai lettori quale sarà, a nostro avviso, l'attività dell'Esercito nell'anno che è appena sorto.

Quadri

Entrerà in piena attuazione la nuova legge d'avanzamento degli ufficiali, la quale, passata attraverso l'attento vaglio del Consiglio dell'Esercito, della Camera dei deputati e del Senato del Regno, dovrà potenziare i quadri, valorizzando sempre più gli elementi di maggiore e sicuro rendimento, elevando come merita il servizio prestato alle truppe, come quello che rappresenta il lato caratteristico e sentimentale, l'aspetto precipuo e predominante della missione dell'ufficiale. I due nuovi ruoli «di comando» e «di mobilitazione» entreranno nel loro pieno sviluppo con i benefici e tangibili effetti che da essi ci si attende. Ci saranno le necessarie ed inevitabili ripercussioni, le amarezze, le disillusioni: ma si potrà essere certi che ciascuno potrà serenamente ripetere col Poeta «io ho quello che ho donato».

Nell'anno si cominceranno a sentire i vantaggi dello sbloccamento degli ufficiali inferiori combattenti della grande guerra, mentre i giovanissimi, appena entrati nelle file, vedranno schiarirsi dinanzi a loro sempre più l'orizzonte di una sicura carriera, che allettera quindi elementi sempre migliori.

Gli ufficiali in congedo saranno seguiti con interessamento sempre maggiore, per poter fare in ogni momento su di essi pieno e sicuro affidamento, dato che essi sono il nucleo maggiore per inquadrare l'Esercito mobilitato: corsi quindi svolti con intento sempre più pratico, richiami numerosi, anche se di breve durata, affiatamento sempre più intenso con i colleghi in servizio permanente effettivo, orientamento volto maggiormente ad assimilare i compiti che a ciascuno sono affidati per il caso di mobilitazione, selezione attraverso concorsi ed esperimenti per valorizzare i migliori.

Per la formazione degli ufficiali di complemento, mentre sarà perfezionato il sistema dei reggimenti-scuola, che ha il grande merito di far respirare al giovane ufficiale, sin dai primi giorni della sua vita militare, l'aria della caserma, mettendolo subito ad immediato contatto della parte pratica, sarà allargato per gli studenti universitari il tipo di corsi allievi ufficiali universitari, svolti nelle apposite legioni della M. V. S. N.

A completare la preparazione militare delle classi dirigenti della Nazione concorrerà sempre più la stampa, con la trattazione di questioni militari, non solo sui periodici tecnici, ma anche su quotidiani politici, che permettono la maggior diffusione di idee e di concetti.

Anche i sottufficiali, che sono preziosi e fattivi collaboratori degli ufficiali, saranno sempre più cura, sia per quanto riguarda il loro stato ed il loro avanzamento. I migliori potranno più agevolmente progredire nella carriera, raggiungendo il grado di ufficiale, o meritandosi promozioni eccezionali ed a scelta. La loro cultura professionale e tecnica sarà perfezionata con particolare cura, onde amalgamare sempre più in essi le qualità di istruttore e di comandante.

Armi e specialità

Le varie Armi potenzieranno ognor più il loro singolo rendimento, sotto la guida assidua dei rispettivi Ispettorati, mentre tenderanno a rafforzare maggiormente i vincoli della cooperazione, auspice il Sottocapo di Stato maggiore dell'esercito, come quella che conduce sicuramente alla vittoria.

Orientatici ormai in modo deciso verso la guerra di movimento si sono dati ai reparti i mezzi necessari per attuarla, i quali saranno dai nostri elementi tecnici aggiornati in relazione all'incessante cammino del progresso. Se tale forma di lotta è più confacente all'indole della nostra razza, vibrante di giovinezza e di ardire nel clima fascista, e può risolvere certo con maggior facilità le contese, occorre tener presente che è anche la più difficile da attuare: dal che nasce il bisogno di armonizzare con arte e con criterio gli elementi essenziali: certo, movimento, fuoco, ravvivati sempre dal più forte e saldo spirito, dalla più tenace ed audace volontà. Alla luce di questi principi sarà informato l'addestramento dei reparti, che verrà poi perfezionato e collaudato nelle grandi esercitazioni annuali, svolte con aspetto sempre più reale della sostanza e della forma.

Le varie specialità assumono carattere ognor maggiore, per la quantità e la qualità dei mezzi: sarà data ad esse tutta la cura necessaria, sia nel reclutamento che nell'addestramento.

L'istruzione premilitare ed i varii corsi relativi, che sono stati testè instaurati, concorreranno efficacemente ad abbreviare il periodo d'istruzione delle reclute portando, con molta probabilità, entro il 1935 all'adozione della ferma di 1 anno, con tutti i vantaggi che altra volta ebbimo qui occasione di esaminare.

La post-militare, affiancata dalla azione di tutte le associazioni di Arma, tiro a segno, ecc., completerà l'opera dell'Esercito, tenendo in perfetta efficenza la grande massa dei militari in congedo: si dovrà però dare incremento alla costruzione di poligoni di tiro, che in Italia sono in numero ancor troppo limitato, onde ottenere tiratori sempre migliori.

L'emulazione sarà tenuta viva intensificando le gare tra ufficiali, sottufficiali e truppa, a seconda delle caratteristiche delle varie Armi e specialità.

Non è questa sede per dilungarci sull'argomento: desideravamo solamente condurre i lettori in una rapida visione su quello che potrà fare l'Esercito nel 1935. L'Italia può guardare ad esso con sicura fede e con giusto orgoglio: esso rappre-

senta veramente il fulcro di quella Nazione guerriera, che il Duce ha auspicato e che sotto la sua salda guida sta formandosi. L'Esercito di Vittorio Veneto è oggi pienamente aderente al regime fascista: esso, in collaborazione con tutte le altre Forze armate, ed in particolare con la M. V. S. N., che ne prepara, integra e completa gli elementi, cammina con passo deciso verso mete sempre più fulgide. Mentre suoi reparti di fedeli carabinieri, di valorosi cavalieri carristi e di eroici granatieri, lo rappresentano nella Saar per la tutela della giustizia e della libertà internazionale: lo stesso principio per il quale nel 1914 l'Italia ha dichiarato la sua neutralità e per 4 anni ha combattuto con perizia e valore nelle dure trincee delle Argonne, del Carso, dello Chemin des Dames, della Macedonia, dell'Albania.

Edmondo Zavattari

Le celebrazioni belliniane si sono iniziate a Catania

Catania, 1.

Stamane si è iniziato il ciclo delle celebrazioni belliniane con un grandioso corteo popolare cui hanno partecipato il Podestà, il Comitato esecutivo, il maestro Marinuzzi, gli artisti lirici e i componenti la orchestra della stagione d'opera che si inaugurerà stasera con la «Beatrice di Tenda». L'imponente corteo, preceduto dalla musica che alternava brani di musica belliniana, ha percorso la via Etnea recandosi al monumento a Bellini dove è stata deposta una grande corona d'alloro con nastri dai colori cittadini, ha quindi raggiunto la Cattedrale dove un'altra corona è stata deposta sulla tomba di Bellini.

NELLE SPIRE DELLA GHEPEU

Zinovieff e Kameneff verso l'esilio

Mosca, 1.

Zinovieff e Kameneff sono stati condannati all'esilio nell'isola Solovetski, che si trova dinanzi al golfo di Onega, nel Mar Bianco. I due ex capi sovietici sono stati condotti sabato, dalla prigione della Lubianka, a Mosca, alla stazione, dove li attendeva un treno speciale per condurli verso il luogo freddissimo del loro esilio. Essi avevano le catene ai polsi ed erano accompagnati dalle loro famiglie. La Ghepeu era in funzione.

Otto giorni di viaggio

La stazione era chiusa al pubblico già qualche ora prima del loro arrivo. A Zinovieff è stato concesso di portare con se molti libri. Kameneff appariva tranquillo e sorridente, forse meravigliato di avere evitato la sentenza capitale. Si dice che a ciò abbia contribuito sopratutto il timore della impressione che avrebbe prodotto all'estero la condanna capitale di due che furono intimi amici di Lenin. La decisione è stata presa da Stalin e dal Commissario agli Interni senza processo, ed è opinione di molti che l'esilio rappresenti una sentenza gravissima per Zinovieff, il quale è in condizioni di salute molto precarie. Egli, infatti, è tubercolotico. Il viaggio per raggiungere l'isola durerà otto giorni, dei quali sei di slitta.

Intanto si apprende che il Corpo consolare di Leningrado si propone di chiedere spiegazioni al Governo sovietico sulla affermazione contenuta nell'atto di accusa e riconfermata nella motivazione della condanna a morte di Nikolaieff e compagni, che lo uccisore di Kirov intrattenne relazioni con un console straniero. Il decano del Corpo consolare nell'ex capitale russa, il console generale di Danimarca, Schroeter, rivolgerà al Governo moscovita formale richiesta di comunicazione del nome del rappresentante straniero che avrebbe consegnato fondi e promesso l'appoggio al Nikolaieff e ai suoi complici. E' molto probabile che analoghi passi verranno fatti anche direttamente presso la Commissione degli esteri da qualche ambasciatore accreditato a Mosca. Perciò, spentasi appena l'eco delle fucilate che hanno soppresso, dopo procedimento segretissimo, i quattordici cosidetti congiurati del centro di Leningrado, entra in azione la macchina diplomatica per far uscire dal riserbo, offensivo per tutto il Corpo consolare straniero, il Governo moscovita.

Un rompicapo

In attesa che i governanti del Kremlino rispondano, continua negli ambienti politici e nella stampa internazionale il rompicapo per indovinare il nome. Come si ricorderà, il console favoreggiatore è indicato nell'atto di accusa con sedici puntini. Passati in esame tutti i nomi dei consoli accreditati a Leningrado, si è constatato che l'unico di sedici lettere è quello del console d'Inghilterra Rider Wilyam Bular. Occorre, naturalmente, aggiungere che si tratta di una semplice combinazione di lettere e numeri che potrebbe essere assolutamente accidentale. Il sospetto che cade sul console inglese dimostra però, appunto, la necessità che a Mosca si ponga fine all'equivoco e si dica di chi si tratta. Per farlo, occorre che i giudici abbiano le prove in mano; e su ciò vi è molto da dubitare. Continuando però nel loro silenzio, i Soviet confermerebbero il dubbio che, tirando in ballo un innominato console estero, si voglia ripetere il vecchio giuoco di eccitare la pubblica opinione verso lo straniero cui, un'altra volta, si attribuisce la causa di tutti i mali dei quali il sistema comunista è afflitto.

Trotzky protesta contro le accuse di terrorismo

Parigi, 1.

Leone Trotzky, che si trova in Francia senza che alcuno all'infuori delle autorità sia mai riuscito a sapere dove egli sia, ha diramato per il tramite dell'Agenzia «Havas» una nota nella quale protesta contro le informazioni pubblicate da qualche giornale secondo cui egli avrebbe partecipato all'organizzazione dell'assassinio di Kirow.

«Nell'atto di accusa, a proposito dell'assassinio di Kirow, — scrive Trotzky — si trova inserito il mio nome. Questa circostanza ha fornito il pretesto a certi organi della stampa di parlare della mia partecipazione alla lotta terroristica di Smolny. Uno dei giornali ha affermato che la mia partecipazione nell'affare è provata. In verità nell'atto d'accusa, anche se ci dovesse prendere ogni parola come se fosse emanazione della pura verità, è detto semplicemente che un certo «Console» ha proposto a Nikolajeff di trasmettere una lettera a Trotzky. La testimonianza di una tale importanza eccezionale non fu fatta da Nikolajeff che venti giorni dopo il suo arresto. L'atto di accusa non menziona in che modo Nikolajeff ha reagito all'iniziativa del Console sconosciuto e se la lettera fu scritta e trasmessa. Bisogna considerare che se nei documenti della istruttoria vi fosse stato qualche cosa di serio, l'atto di accusa non sarebbe stato muto a tale riguardo. Per quanto mi concerne, posso soltanto aggiungere che nel circolo delle mie conoscenze non esiste nessun altro Console all'infuori di quello che mi ha rifiutato il visto al passaporto; che se il Console misterioso di Leningrado conosce il mio indirizzo, ha dimenticato di comunicarmi il suo».

Rivendicazioni italiane

La scoperta del glutine dovuta a Beccari

Roma, 1.

Il genio italiano è stato, quasi sempre, all'avanguardia nelle invenzioni e nelle scoperte, ma per varie ragioni troppe volte il merito di esse è stato attribuito a stranieri. Il Fascismo, fra i tanti nobilissimi compiti che si è prefisso, annovera quello di rivendicare i meriti sconosciuti o falsamente attribuiti a stranieri, degli italiani di ogni tempo.

Recentemente, alla Esposizione Internazionale di Chicago, per iniziativa dell'insigne fisiologo Patrizi, si veniva a conoscere che I. B. Beccari, insegnante nell'Università di Bologna, che visse dal 1682 al 1766, fu lo scopritore del glutine, mentre quando di esso si parla nel campo scientifico, si nominano Liebig, Green, Fischer ed altri stranieri, come se soltanto ad essi si debba il merito degli studi che vi si riferiscono. Fin dal 1728 quest'altro dimenticato figlio d'Italia intuì e studiò il valore nutritivo del glutine, che egli riuscì a separare dalla parte amidacea del frumento, con la quale è congiunto e, fin dall'allora, trovava in esso tanta somiglianza con la costituzione della carne, che in seguito, il glutine fu chiamato «carne vegetale».

Ora, che sul glutine c'è una così ampia letteratura scientifica, ed è sempre oggetto di nuovi studi e di nuove ricerche, che mettono sempre più in evidenza il suo valore nutritivo e le sue svariate applicazioni pratiche, nel campo della dietetica in particolare, ora che ricorre sulla bocca di quasi tutti il nome del glutine, nell'alimentazione sopratutto dei bambini e dei convalescenti, era più che giusto che il merito della sua scoperta fosse devoluto a chi legittimamente, spettava, ed il nome di I. B. Beccari — che era fino a ieri conosciuto solo da pochi — è bene che divenga popolare, così come è popolare e comune l'uso del pane, del quale il glutine costituisce la parte più preziosa del nostro primo alimento.

L'epidemia di malaria a Ceylon ha mietuto duemila vittime

Parigi, 1.

Secondo notizie da Colombo, l'epidemia di malaria nell'isola di Ceylon ha assunto le proporzioni di una vera catastrofe. Secondo le ultime notizie, 2000 persone sono morte in seguito alla malaria. In un messaggio inviato dalle autorità di Kandy, l'antica capitale di Ceylon, al Mahatma Gandhi, egli è supplicato di organizzare soccorsi. La malaria, dice il messaggio, ha fatto a Ceylon dei danni paragonabili a quelli che fece in Egitto il terremoto di Behar e nulla indica che il flagello sia sul punto di declinare. Abbiamo bisogno urgente di uomini e di denaro. — Non vi è nessun limite al numero dei volontari e dei medici i cui servizi sono indispensabili alle popolazioni di Ceylon. Giorno e notte i fedeli recitano preghiere dinanzi ad un altare speciale eretto in mezzo al parco di Colombo.

L'ordine nel mondo

Lo sciopero dei tessili di Roanne e le sue disastrose conseguenze

Parigi, 1.

Dopo otto settimane dalla sua dichiarazione lo sciopero dei tessili dell'industria tessile di Roanne e località vicine che lascia disoccupate oltre 7000 persone non ha potuto essere ancora composto. Nuove proposte per un accordo erano state fatte dal Prefetto ed accettate dai delegati padronali, ma i rappresentanti degli operai non avevano voluto assumere la responsabilità di accettarle a loro volta e avevano preferito rivolgersi direttamente agli scioperanti a mezzo di un referendum. I due terzi dei votanti si sono dichiarati contrari alle proposte e perciò lo sciopero continua. Il comitato di sciopero ha deciso di inviare una nuova lettera al Prefetto chiedendo che sia preparato un altro incontro con i delegati dell'industria per ottenere nuove e più importanti concessioni. La situazione appare intanto molto grave per l'industria e si prevede che una volta composto lo sciopero non tutte le fabbriche potranno riprendere il lavoro date le perdite di molte ordinazioni causate dalla cessazione del lavoro. Di fronte alla gravità della crisi tessile i delegati degli operai hanno deciso di costituire un comitato in ogni località. Una specie di cartello fra i sindacati di tutti i colori politici organizzerà in seguito un congresso che riunirà i tessitori dei dipartimenti della Loira, del Rodano, dell'Isere, del Drome, dell'Arbeche e della Saone.

Duemila scioperanti nel Messico

Città del Messico, 1.

Duemila addetti alle stazioni di servizio della società petrolifera Aguila Oil Company hanno abbandonato il lavoro nel distretto federale della capitale in seguito al fallimento di lunghe trattative riguardanti i salari e le condizioni di lavoro. Si teme che lo sciopero possa estendersi a tutto il personale della società che comprende circa ventimila operai e impiegati.

Smentita albanese alle notizie di torbidi

Tirana, 1.

L'Ufficio Stampa albanese pubblica il seguente comunicato: Notizie allarmanti, come quella di torbidi che si sarebbero verificati in Albania, sono state ultimamente riprodotte dalla stampa estera. Tali notizie, che si ripetono di quando in quando, sono assolutamente tendenziose e non hanno altro scopo se non quello di nuocere moralmente all'Albania. L'Ufficio Stampa è autorizzato a dichiarare ancora una volta che la più perfetta tranquillità regna in tutto il Paese.

Penombre regali

In Romania si caldeggia la riconciliazione del Sovrano con la consorte divorziata

Roma, 1 *(per telefono)*

L'Agenzia Transatlantica dice di essere informata da buona fonte romena che l'ex Presidente del Consiglio, prof. Jorda, si recherebbe ai primi di questo mese in missione speciale presso la Principessa Elena, consorte divorziata di Re Carlo. Il prof. Jorda dovrebbe iniziare trattative per il ritorno della Principessa in Romania e la sua riconciliazione col marito. Qualora queste direttive dovessero avere buon esito la Principessa Elena farebbe al più presto ritorno in Patria. Si aggiunge che i partiti politici approvano questo tentativo di Jorda.

In Estremo Oriente

L'accordo raggiunto per la ferrovia nord manciuriana

Tokio, 1.

L'accordo fra i Sovieti ed il Manciukuo per il passaggio della ferrovia nord manciuriana dai Sovieti allo Stato manciukuo sarà parafato a quanto si crede entro il mese di gennaio. In seguito ai negoziati fra Kozlosvky rappresentante sovietico ed il funzionario del Ministero degli Esteri giapponese il Governo di Mosca ha accettato i principali punti di transazione proposti da Hirota ed ha ritirato alcune domande, specialmente quella che chiedeva che il Giappone si facesse garante del pagamento della ferrovia ceduta.

La morte del Cardinale Bourne

Londra, 1.

E' morto il Cardinale Francesco Bourne. Egli era nato a Clapham, diocesi di Soutwark, il 23 marzo 1861. Mentre studiava a Parigi, nel Seminario di Sulpicio, ebbe il diaconato dal Cardinale Richard. Dopo avere esercitato il ministero sacerdotale in diverse località, fondò il Seminario di cui fu rettore e nel quale insegnò teologia morale e sacra scrittura. Il Cardinale Waugan lo consacrò vescovo titolare di Epifania il 27 marzo 1896. Successe per coadiuzione a Southwark, il 9 aprile 1897. Promosso all'arcivescovado di Westminster l'11 settembre 1903, fu creato Cardinale dell'Ordine dei preti da Pio X nel Concistoro del 27 novembre 1911, col titolo di Santa Prudenziana. Apparteneva alle Congregazioni concistoriali del concilio e cerimoniale.

La salma del cardinale Bourne sarà esposta nel pronao della cattedrale prima dei funerali. Si crede di sapere che il Capitolo, composto di 18 canonici di Westminster, si riunirà domani per eleggere un delegato incaricato di reggere temporaneamente la Diocesi. Il cardinale Bourne sarà sepolto sotto l'altare della cappella galilea a Stedmons presso Ware Herts.

Il processo Hauptmann per l'assassinio di Baby Lindbergh

Flemington (Nova Jersey), 1.

In tutti gli Stati Uniti è atteso con molto interesse il processo che si inizierà domani contro Richard Hauptamann ritenuto il principale protagonista dell'assassinio del figlio di Lindbergh, il delitto che ha maggiormente commosso l'America. Si calcola che oltre settecento personalità si troveranno qui raccolte in occasione del dibattimento. Frattanto tutti i legali che avranno parte nel processo si riuniranno a Trenton per esaminare le testimonianze da sottoporre a giudizio del tribunale. Si prevede che i prossimi giorni fino alla fine della settimana saranno occupati dalla formazione della giuria. La difesa di Hauptmann annunzia che tra i testi da essa citati vi sarà la signora J. H. Curtiss che si afferma abbia tratto in inganno la famiglia del celebre aviatore proponendole di agire come intermediario tra essa e i rapitori. *(Radio Stefani)*

Tragico incendio in America
Cinque morti e quindici feriti

L'abnegazione di alcuni detenuti

Goffney (Carolina Merid.), 1.

Un violentissimo tragico incendio, sviluppatosi con grande rapidità, ha distrutto quasi completamente un grande caseggiato. Data la fulmineità nella quale le fiamme si sono propagate, cinque persone sono rimaste uccise e quindici ferite. Nell'opera di soccorso si sono prodigati con abnegazione e coraggio numerosi detenuti di una prigione vicina.

Non sembra che alcuno di essi abbia tentato di cogliere l'occasione per cercare di evadere. *(Radio Stefani)*

1600 boliviani morti nel Chaco

Asuncion, 1.

Un comunicato ufficiale annunzia che nella battaglia di Ibiboto, risoltasi con una importantissima vittoria delle truppe del Paraguay, sono rimasti uccisi circa 1600 boliviani e sono stati fatti 2000 prigionieri.

Un gruppo di malfattori arrestato a Milano

Roma, 1.

A seguito di servizi predisposti la Questura di Milano è riuscita in questi giorni ad arrestare un piccolo gruppo di audaci malfattori che avevano consumato alcune rapine, tra cui quella in danno di un'agenzia del Credito Italiano in Milano. All'arresto dei suddetti si è addivenuti in seguito a conflitto impegnato dagli stessi con la forza pubblica, conflitto nel quale due degli arrestati hanno riportato ferite. Le indagini continuano attivissime per la identificazione di eventuali altri correi o favoreggiatori, oltre quelli già assicurati alla giustizia da incalzanti prove decisive.

Gendarme jugoslavo disertore che si costituisce a Fiume

Fiume, 1.

Si è presentato in questi giorni alle nostre autorità confinarie in divisa ed armato tale Marich Matteo, appartenente alla gendarmeria jugoslava, dichiarandosi disertore.

IN BREVE

ESTERO

E' stato nominato comandante in capo della flotta metropolitana britannica, a partire dal 1 agosto prossimo, l'ammiraglio sir Roberto Batkouse.

Sessanta rivoluzionari, che avevano aggredito i cattolici all'uscita della Chiesa di Coyongam, provocando un conflitto nel quale vi furono alcuni morti e numerosi feriti, sono stati identificati. Il Presidente della Repubblica ha chiesto una punizione esemplare per i colpevoli.

Una esplosione di magnesio per fotografie ha provocato un principio d'incendio in un caffè. I consumatori che affollavano il locale, presi da panico, si sono dati alla fuga e molti sono rimasti feriti. Una trentina hanno dovuto essere curati ed otto sono stati ricoverati all'ospedale.

La notte di S. Silvestro è stata quest'anno a New York la più lieta che si sia avuta negli Stati Uniti dopo il 1929. Enormi folle hanno gremito i locali pubblici e percorso e strade. Si calcola che a mezzanotte a Broadway vi fossero non meno di un milione di persone.

La polizia di Budapest, grazie all'esame delle impronte digitali, è riuscita ad arrestare due dei banditi che hanno attaccato la Banca Commerciale Ungherese. In seguito è stato arrestato anche il terzo bandito che conduceva l'automobile degli aggressori.

INTERNO

Col piroscafo «Roma» sono giunti a Napoli circa 1550 aderenti alla Crociera indetta dalla «Gazzetta del Popolo». I crocieristi, che erano accompagnati dall'on. Amicucci, si sono recati in gita al Vesuvio e a Pompei. Collo stesso piroscafo iersera i crocieristi sono ripartiti per far ritorno a Genova.

Il centenario belliniano ha avuto iersera una degna celebrazione nei massimi teatri, ove sono state rappresentate le migliori opere del maestro: al «Reale dell'Opera» col «Pirata»; alla «Scala» la «Sonnambula»; al «Carlo Felice» la «Norma».

ECONOMICI

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

LE VESTIGIA ROMANE

[T]orna alla luce il Foro di Aquileia

[L]a fortunata scoperta di questi giorni viene finalmente a troncare le ipotesi che da qualche secolo gli studiosi della romana Aquileia venivano ogni tanto lanciando circa la ubicazione del Foro della città per il quale l'interesse è stato sempre vivissimo. E così si spiega perchè il Foro presenta il centro della vita dell'antica Aquileia e ne forma anche il centro topografico. [illegible] conto perciò di riassumere in breve le opinioni espresse in merito sin dagli inizi del sec. XVIII. [A]pprincipio dunque si immaginò il Foro posto presso la Basilica, sia perchè questo è il punto più elevato di Aquileia e accanto quindi ad accogliere, insieme col Foro, anche il Campidoglio, sia perchè un frammento epigrafico era stato malamente letto per «Forum» anzichè [illegible]orum».

Ipotesi e ricerche

[Ma] il Foro non poteva sorgere per due ragioni: e perchè si sarebbe trovato quasi a ridosso delle mura, anzi, secondo le constatazioni fatte dagli scavi, degli [illegible] addirittura fuori delle mura repubblicane e poi perchè quando negli inizi del IV secolo il vescovo Teodoro costruì la sua chiesa, il Foro e il Campidoglio serbavano indiminuita tutta la loro importanza [nel]la romana Aquileia. Altri lo [vollero] collocare a Monastero, specialmente per la quantità di epigrafi onorarie là disseppolte, dimenticando però che le stesse provenivano da opere fortificatorie [illegible] erano state incluse e che [illegible] si trovavano colà in [secon]do impiego. Per di più anche [Mo]nastero sta già fuori del circuito murario. Qualche studioso [illegible] credette di dover dare valore [alla] denominazione della chiesa [di] San Giovanni in Foro o in [illegible], ma a torto perchè la piazza, [illegible] «forum» e «platea» [si riferiva] soltanto alla vicina piazza medioevale di Aquileia, piazza che, per le tombe romane [rest]ituite dal suo sottosuolo, era [illegible] fuori della cerchia [delle] mura. Vi fu infine chi collocò il Foro presso l'attuale Stazione ferroviaria e questa è l'opinione più plausibile che potesse essere emessa prima degli scavi [di] due anni fa. Infatti solo [dopo l']esplorazione dell'Associazione per Aquileia, essendo risultato che la linea delle mura [più] antiche non giungeva alla Basilica [come] era creduto sempre che passasse a sud di questa, [fu] evidente che il Foro andava [ricer]cato alquanto più a nord della Stazione.

Pertanto il prof. Brusin che con [perizia] e amore dirige gli scavi [di] Aquileia giunse or è poco più [di] un anno, alla conclusione che [il] Foro si dovesse cercare subito [a] sud dell'incrocio della via Giulia Augusta con la strada proveniente da Monastero, rappresentante essa tuttora la direzione [illegible] della grandi strade cardinale e decumana della città antica.

Malgrado l'importante constatazione, una esplorazione immediata nella zona così definita, che [si] trova nelle peggiori condizioni [per] essere scavata, non era agevole. Da un lato infatti corre [la] linea ferroviaria, dall'altro, oltre a un fosso di scolo che [illegible] il fondo archeologico che [illegible] [illegible] con cortili e orti. Si aggiunga che l'acqua d'infiltrazione [illegible] a breve profondità e fu, diciamolo subito, la [illegible] che preservò le reliquie [illegible] finire nelle grinfie dei [illegible].

Gli scavi

[illegible] come si giunse allo scavo [illegible] l'estate scorsa [illegible] provvedere ad un approfondimento del letto del fosso di scolo [illegible] ricordato. Si vide così che [illegible] giacevano resti numerosi [illegible] di pregio in gran numero [illegible] infatti tornati alla luce [illegible] un capitello composto di [illegible] effetto decorativo anche se il [illegible] elementi [illegible] eccessivamente curati; [illegible] di colonna [illegible] di architrave e fregi. [illegible] per cessare gli indugi e affrontare [lo] scavo nonostante le molteplici difficoltà, ch'esso affacciava. E [illegible] fatto. Avuto il consenso [illegible] Presidente dell'Associazione per Aquileia che qui ha [illegible] poco più di [illegible] lo stereo [illegible] del lavoratore [della] terra che [illegible] acque del sottosuolo [illegible] sono tutti [illegible] era stata rispettata [illegible] di Roma [illegible] oggi [illegible] dello scavo [illegible] più promettente [illegible] nella Aquileia. Esso viene restituito al nostro sguardo, commosso, l'aspetto forse più grandioso della città [illegible] dapprima, a circa [illegible] di profondità un [illegible] regolarissimo di pietre [illegible] lungo [illegible] tre gradini ampi e [illegible] da nord a sud; anzi a sud essi piegano con angolo retto volgendo verso ovest. Al piano inferiore cui essi mettono, al di là di una cunetta per la raccolta delle acque piovane, si ripete il lastricato che è quello del Foro. Su questo lastricato principalmente e in parte anche sui gradini, procedendo con lo scavo, ecco susseguirsi una congerie di tronchi di colonne come quello già scoperto, per lo più spezzati, distesi in senso spesso parallelo tra loro e volti quasi tutti verso ovest. E' ovvio dedurre che il crollo del colonnato ch'essi componevano sia avvenuto nello stesso istante, forse a cagione di un movimento tellurico, ancorchè certo sfaldamento che qua e là s'avverte nel lastricato e in qualche rocchio sembri alludere a incendio. Il colonnato sorgeva sul lastricato superiore dove rimangono visibilissimi i segni lasciati dalle basi delle colonne che distavano l'una dall'altra ben poco più di due metri. Frammisti ai rocchi delle colonne stanno lastroni di parapetto con geniett[i] in altorilievo che sostengono ghirlande con fiori e frutta; più a ponente dei rocchi, com'era appunto da attendersi, giacciono per lo più in frammenti i capitelli e più oltre ancora resti ragguardevoli della cornice. A giudicare dallo stile dei capitelli, ci avviciniamo, con queste opere alla fine del II o meglio agli inizi del III sec. dell'Impero; ne fa eccezione un capitello marmoreo corinzio da lesena che ha una finezza plastica quale è propria della metà del II secolo d. Cr.

Le glorie di Roma

Ma questi avanzi, come da saggi saltuariamente esperiti di questi giorni, si spingono sino a ridosso delle case d'abitazione della via Giulia Augusta e certamente giungono anche sotto di esse, giacchè a ponente della via Giulia Augusta è accertata la continuazione del lastricato, cioè della piazza. Orbene la constatazione induce gravi problemi. E invero se qui sorgeva il Foro, e per il prof. Brusin ciò è fuori di ogni dubbio, giacchè i tronchi crollati appartengono al colonnato del suo lato di ponente, un po' sopraelevato, per mezzo di gradini, [come] in altre città del mondo romano, e se si consideri che il Foro aveva all'ingiro edifici vari della maggior importanza per la vita cittadina — così, oltre a uffici, la curia ove si raccoglieva a seduta il Consiglio decurionale della città, la basilica per l'amministrazione della giustizia, il tempio forse di Giove e della Triade Capitolina che sorgeva nel Campidoglio della colonia — è evidente che a scavare tutto il complesso delle opere così accennate si dovrebbe gettare sossopra la via Giulia Augusta e i fondi d'ambedue i suoi lati, compresa quindi anche talune case. [illegible] idea dell'estensione della piazza e dei suoi portici l'avremo quando si sarà trovato un lato intero del Foro, il che manca finora pur misurando in trincea aperta, da nord a sud, un lungo poco meno di ottanta metri.

Questi cenni valgono già a mostrare la complessità dello scavo che tuttavia dovrà essere integralmente risolto perchè lo esige il decoro nazionale, anche se le spese congiunte con il suo espletamento risulteranno rilevanti. Lo scavo infatti è non solo dal punto di vista aquileiese ma anche dal punto di vista nazionale uno dei più interessanti che siano mai stati fatti. E lo intenderà anche il profano che rifletta che, per queste fortunatissime scoperte, Aquileia vedrà risorgere, al suo posto d'origine, le colonne del suo Foro imperiale, coronate dal loro capitello, alte più che sette metri. Chi s'accosterà indi ad Aquileia, o per ferrovia o con mezzi propri dalla via Giulia Augusta, da cui dovranno sparire almeno parzialmente le costruzioni che valgono a ostentare la loro miseria [illegible] di sopra della imperitura gloria di Roma, godrà di una visione affascinante. Le colonne risorte, solenni nel loro isolamento odierno, gli parleranno con immediatezza dello splendore della città meglio di qualsiasi pagina scritta. E le parole «te saxa loquuntur» avranno qui ancora una volta palpito di vita.

PAVIA DI UDINE

Per il corso di lavoro indetto dal Fascio Femminile

Per il Corso di lavoro per Giovani e Piccole Italiane e Giovani e Donne fasciste sono pervenute a questo Fascio Femminile le seguenti offerte: Signore: Contesse ed Elena Agricola, L. 50; Contesse Anna e Carla Lovaria, 20; sig. [illegible] Lenardo, 10; Locatelli, 10; sig.ra Mizzi Bearzi, 10; Nob. signora Giulia Capsoni de' Rinoldi, 20.

Per la Befana Fascista

Per la Befana fascista, con la collaborazione delle Donne fasciste signorina Ardemia Bruni, sig. Laura Moschini e sig. Ida Grosso, sono state raccolte le seguenti offerte: dott. Carli, L. 45; signora Mizzi Bearzi, 10; sig.ra e sig.na Vidoni, 10; sigg. Fratelli Burello, 10; sig. Porta Luigi, 3; Calice Luigi, 3; Vice Podestà Morandini Giuseppe, 5; Rev. don Caruzzi Parroco di Pavia 5 più un paio di calzine e scarpine per piccino; sig. Gorizutti Palmira, 4; sig. Lucia Cois: un taglio vestito di fustagno; N. N. di Risano, L. 2; sig. Pussini Cesare, 4; sig. Nardini Maria, 5; sig. Tribul Armando, 4; signora Pinti: un golfetto, una cuffietta, una maglietta e un berretto lana; sig.na Lugli Maria: una sottoveste e due paia calze; sig.na Nina Fumis: un vestito lana per bambina, due golfetti, due berretti, due paia calzette lana; signorina Angelina Fadiga: un golfetto e una cuffietta per piccino; sig.ra Cimparato-Medeotti Anna: un vestitino lana; sig. Morluzzi Fadiga Matilde, L. 5.

Nella frazione di Percoto si sono finora raccolte L. 19. La raccolta continua. Le offerte si ricevono dalla Segretaria del Fascio Femminile.

VITO D'ASIO

In memoria di Giandomenico Biarasin

Mentre ricorre in questi giorni il trigesimo della repentina scomparsa del nostro illustre concittadino cav. prof. Giandomenico Biarasin, torna spontaneo e doveroso tributare alla sua memoria il postumo omaggio di coloro che lasciò costernati nel dolore. Nato da modestissima famiglia della nostra contrada, affrontò sin da fanciullo i più aspri disagi per quell'amore allo studio che doveva più tardi aprirgli, di gradino in gradino, l'accesso alle più ambite cariche. Laureatosi in belle lettere all'Università di Padova e nominato professore d'italiano e latino al Liceo «Marco Foscarini» di Venezia, passò successivamente a Cividale del Friuli, ad Adria ed a Paternò, quindi, quale preside, ai R. Licei-Ginnasi di Cividale, Mortara e Busseto. A settanta anni, quando chiudeva serenamente la sua feconda, amorosa ed intelligente attività per godere il meritato e patriarcale riposo, nella quiete del paesello natio, ci lasciava improvvisamente, coprendo di lutto la famiglia che lo adorava, il paese che lo venerava come un padre, nonchè colleghi e discepoli.

Con quello spirito di comprensione che faceva di lui il naturale amico degli umili, non rimase semplice spettatore dell'eroico fermento che doveva ridare alla Patria la sua nuova coscienza, ma, benchè già in tarda età, aderiva al movimento fascista e volle entrare nelle file del Partito. Buono, sereno e gioviale sempre, egli si trovava — angelo consolatore — ovunque. Ed è appunto il suo profondo sentimento di umanità, la sua naturale modestia, le sue doti di cuore e di mente che costituiscono il ricordo incancellabile che di lui rimane alle fedeli popolazioni di questi monti.

Avventura montana a Nevea violata

La vera avventura montana (se avventura montana può chiamarsi il nostalgico ritorno alla roccia intatta e il solitario *ciao* alle cime ben note), comincia qui a Venzone medioevale, dopo una corsa vivida d'ebbrezza per il Friuli, per le sue campagne e borgate. Passano, roteando, dinanzi al cristallo dell'automobile, in una successione armoniosa e fresca, i paesi rinnovati e risorti, forse fatti più lindi e aggraziati da quell'indefinibile sfondo eroico che è di ieri e che sembra già, dopo sedici anni, inabissato nella voragine torbida del tempo.

Piazzali sgombri che una lama di sole taglia a perpendicolo, basse tettoie dalle quali filtra uno spicchio d'ombra discreta, pioppaie che l'autunno va spogliando; larghi spiazzi ventosi, sui quali una piccola folla mattutina si assiepa, campanili aguzzi come parafulmini, altri campanili posati, pienotti, che ostentano con una certa orgogliosa presentazione rattoppi d'intonaco fresco e rammendi di pietre non ancora scolorite dai piovaschi e poi campagna smisurata, colorita dalla giallorossa tavolozza dell'autunno e già mezza spoglia. I borghi sfilano in un alone sonante di campane. L'anfiteatro morenico del Tagliamento ha una divina bellezza in questa stagione.

Ma ecco, dopo Venzone, l'erta, dolce dapprima, poi via via appesantita da massicciate torbide, da parapetti sui torrenti e sul greto del Tagliamento. La montagna viene incontro cupa, accigliata, con i bordi appena lambiti da una balza di sole, con certe gradinate dure, granitiche, piombagginose, lungo le quali scivola e spruzza uno smarrito ruscello.

E l'avventura comincia. Cara, scontrosa, desolata montagna, lascia che io ti dica tutto il mio amore! Credo che anche chi non ama le scalate perigliose e teme le tue insidie accontentandosi di contemplarti dal comodo sedile imbottito di un'automobile, deve sentire per te una grande simpatia. Anche chi non è stato mai alpinista deve sentirsi involontariamente eroico dinanzi alla tua fredda maestà e pensare alla possibilità di una scalata rischiosa, all'emozione di una cordata, al brivido attraente dell'abisso. Difatti, le belle signore sono addirittura rapite. Ne spiegano la causa: vorrebbero fermarsi, così su due piedi, e prendere il sentiero, uno qualunque, e salire, salire, sperdersi magari nell'intrico di un bosco, attendere che passi la bufera e salire di nuovo, inesauribilmente, fino al culmine, con gli occhi smarriti pieni di lacrime per la gioia, l'anima gonfia di orgoglio, il cuore esultante... (Dicono queste cose, fanno questi grandissimi progetti, pare impossibile, assaporando caramelle e cioccolatini. L'automobile, per fortuna, corre via e dissipa le idee funeste). Il Canal del Ferro c'inghiotte. Fabbricati rustici, casette allineate grottescamente, aggrappate in equilibrio sui cigli, preannunziano Chiusaforte. Il panorama si apre, quasi d'improvviso, e la storica località appare allo sguardo, in riva al Fella, di fronte alla sorella Raccolana. E intorno, sulla vallata aperta, ecco la pezzatura dei primi pascoli. Si volta a destra, si percorre il ponte sul fiume gonfio d'acque e si sale ad imboccare Val Raccolana, non senza aver lanciato un gioioso saluto a Siora Italia di Val, apparsa sulla soglia del suo negozio. Corriamo ora verso Sella Nevea che ci aspetta. Sopra i monti che rinserrano la valle cara al mio cuore, il cielo sembra trafitto da limpidori d'ametista.

* * *

Il progresso ha violato Sella Nevea. Ora vi si giunge con la automobile. Sono, da Raccolana, 18 chilometri di strada, in corso di riparazione sino a *Volt del l'Aghe*, dove incomincia il tratto completamente nuovo, costruito dall'Impresa Agolzer di Pontebba, tutto sulla destra orografica della valle e quasi completamente ultimato. Le vecchie *serpentine* sono state abbandonate e la strada di guerra che le percorreva è ridotta a poco più di un sentiero; le gallerie restano come monumento di quel tempo. Anche il nuovo tratto si sviluppa su sei tornanti e tra gli altri manufatti conta pure tre gallerie. Ma v'è di più. Dalla Sella la strada continua, completamente ultimata, sino a Cave del Predil. Sono 12 chilometri, veramente splendidi, che seguono l'antico tracciato della mulattiera di Val Rio del Lago. I lavori di questo tratto sono stati eseguiti dall'Impresa Nigris di Ampezzo. Se l'esterno del Ricovero di Nevea della Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del C.A.I.) non è sostanzialmente cambiato, nonostante l'ampliamento che ha incorporato la vecchia scala che conduceva al sottotetto, lo interno è mutato di molto. Vedere per credere! Vi ha fatto capolino persino il Novecento, che mai in nessun luogo è stato ed è così fuori di posto. Dieci stanze con ventisei letti, docce e latrine contano ora il vecchio e glorioso Ricovero, che oggi si può veramente chiamare alberghetto di montagna. Ora è solo, ad accogliere sulla Sella meravigliosa, alpinisti, sciatori, viandanti e turisti; ma c'è già chi pensa di fargli far compagnia da un grande e moderno albergo. Tra pochi anni Nevea sarà un centro sportivo invernale di primissimo ordine: il Sestrières della Venezia Giulia. Il nuovo Rifugio «Celso Gilberti» nella Conca di Prevala apre possibilità vastissime alla zona, che offre il modo di sciare da novembre a giugno.

* * *

L'amico Aristide Iacobini è lo attuale conduttore di Nevea. Ha imparato ad amare e percorrere la montagna nelle file della S. U. C. A. I., l'Istituzione che nel dopoguerra ha insegnato come si fa a fare dell'alpinismo a tutta la nostra Regione, e la cui eredità è oggi patrimonio inalienabile del G. A. R. S. Iacobini comincia col chiedere in sordina a chi è nuovo del posto, se il panorama è di loro gradimento; e mette tanto impegno nella domanda, come se il panorama l'avesse fatto lui.

— Dopo, se ne hanno voglia — consiglia cortese — dovrebbero salire un po' verso i pascoli del Montasio. Ma già, loro sono in macchina e non si sentiranno di andare a piedi... Qui si gode veramente uno spettacolo incantevole: il Poviz a sinistra, di fronte il Cergnala e il Bila Peit, a destra, in fondo, lo Zabus e poi il Cregnedul.

Le signore, quantunque intabarrate, incominciano a dolersi dell'aria frizzante, abbozzano un sorriso stereotipato e guardano di malumore il cicerone. Due belle figlie della valle apparecchiano intanto, nella saletta del Ricovero (lo chiamo ancora così) la colazione. Iacobini presiede personalmente a tutto, e quando se ne va, s'ode in cucina la sua voce incitatrice. E un pranzetto con i fiocchi suggella l'avventura montana.

* * *

Ma io non torno con la compagnia sull'automobile veloce. Resto quassù con i miei ricordi, a rivivere qualche ora della mia più bella giovinezza. Forse stanotte, dal cielo che s'imbroncia, cadrà la prima neve...

Odo Samengo

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Scappamenti e velocità

Per il centro pordenonese transitano sovente certe motociclette dallo scappamento spalancato addirittura che fanno un fracasso fenomenale senza alcun bisogno, mettendo a dura prova le orecchie dei passanti, degli abitanti delle vie centrali e, naturalmente a maggior ragione degli ammalati. Ci sono evidentemente ancor oggi dei motociclisti così maleducati da non capire che non è permesso assordare gli altri cittadini con le manifestazioni della propria voluttà meccanica, e che ritengono in buona fede che tanto più fracasso fa una motocicletta e tanto più prestigio ne deriva al... bollente centauro che la cavalca. Si vedono così girare assordando la cittadinanza certi rugginosi carrettoni che sferragliano pietosamente anche senza le «imballate» a ripetizione.

Sappiamo ad ogni modo che i vigili municipali interverranno energicamente contro questi... bombardieri mancati. Sarà poi la volta di far capire a quegli altri, adoratori della dea velocità che se il bacillo suicida ha fermentato in loro non altrettanto può dirsi dei pacifici cittadini che non hanno nessuna intenzione di farsi arrotare da moto o da auti lanciati a cento all'ora per le strette vie pordenonesi. Vengono quindi, ultimi fra i triboli stradali, le laceranti sirene degli autotreni ed anche di qualche «Balilla» che vuole imporsi e «spazzare la strada» con la sua voce possente: per questo speriamo nella fresca onda di silenzio che sta diffondendosi da Roma.

FIUME VENETO

Riunione sindacale agricola

Si è svolta presso la Sede delle organizzazioni del Regime la imponente assemblea dei lavoratori dell'Agricoltura, adunati dal Segretario di Zona Giuseppe Fadelli e presieduta dal Segretario provinciale dott. Giuseppe Pacini. Sono giunti, con tutti i mezzi, dai comuni vicinori, continui gruppi di mezzadri e braccianti agricoli, i quali si sono adunati nel grande piazzale dove prestava servizio la banda rurale di Tiezzo, diretta dal m.o Giuseppe Marson.

Il Segretario provinciale è stato ricevuto dalle autorità locali, con a capo il Podestà e il Commissario Straordinario del Fascio e dai dirigenti comunali di categorie sindacali, nonchè dal fiduciario di Zona dei casari.

Ha preso per primo la parola il Segretario Mandamentale, il quale, porge il saluto al dottor Pacini a nome di tutti i lavoratori della terra e rivolge poi il pensiero alla memoria del camerata Lorenzo Pavan, fiduciario comunale, mancato in questi giorni, annoverato fra i primi dirigenti ed organizzatori sindacali del luogo. E' passato quindi a leggere la relazione ampia della attività dell'annata, le cui eloquenti cifre dimostrano l'efficienza e la comprensione della massa lavoratrice dei campi per l'attuazione delle direttive del Regime.

Quindi il Podestà del Comune si è detto orgoglioso di ospitare a Fiume Veneto una così imponente massa di operai.

Il Segretario provinciale ha ringraziato il capo del Comune ed ha continuato quindi a rivolgere la parola ai lavoratori della terra, dicendosi lieto di presiedere una così attiva, imponente, disciplinata massa. Massa che tenacemente e silenziosamente lavora agli ordini dell'onniveggente Duce. Ha incitato perciò i presenti, con parola chiara e precisa ad una sempre più perfetta comprensione dei compiti che vengono loro con fiducia affidati. Attaccamento alla terra, alla casa al paese, vuol dire attaccamento alla Patria, attaccamento al Regime, ed ai valori storici, politici, civili, del cosciente progresso della stirpe. I mezzadri devono sentire il beneficio della tutela sindacale, poichè i contratti di mezzadria sono una prova dell'interessamento fattivo del Regime.

La relazione dei libretti colonici, il loro aggiornamento; l'equa distribuzione del bestiame, le forme di previdenza ed assistenza sanitaria, l'invio delle famiglie nell'Agro Redento ed altre clausole inerenti, alla categoria, sono stati trattati ed esaminati dall'oratore con competenza e chiarezza.

Il discorso è stato coronato da entusiastici applausi e da un «a noi» per il Duce. La banda ha suonato l'inno «Giovinezza» le cui vibranti note hanno chiuso il raduno.

PASIANO DI PORDENONE

Corso di agricoltura

Anche quest'anno si inizieranno i benefici corsi di agricoltura per giovani contadini con il patrocinio della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone. La prima lezione di agricoltura generale sarà tenuta oggi 2 gennaio alle ore 11 antimeridiane nell'opposita aula annessa al Monumento. Tutti gli agricoltori sono pregati di intervenire.

Il mercato quindicinale

Non si è ancora spenta l'eco del successo conseguito dal primo mercato quindicinale svoltosi nel nostro Capoluogo nella mattinata di venerdì 21 dicembre.

Come è noto i mercati susseguono il primo ed il terzo venerdì di ciascun mese. Il secondo quindi seguirà venerdì 4 corrente.

Per la Befana fascista

Continuano a pervenire alla Segreteria del Fascio femminile, da parte di tutte le persone abbienti del paese, indumenti, imbottite ecc. per la Befana Fascista, che con tutta probabilità sarà distribuita nel giorno dell'Epifania. Affinchè per il giorno stabilito ogni pacco sia confezionato si invitano quanti ancora non hanno fatto pervenire le loro offerte, di sollecitare gli invii.

Per i Giovani Fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile comunica a tutti gli organizzati di voler versare al più presto le quote relative al tesseramento per l'Anno XIII.

La Sede resta aperta fino alle ore 17. Contro gli inadempienti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

SACILE

Attività del Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile rileva che l'omaggio alla Giornata della Madre e del Fanciullo ha ottenuto il più completo successo, grazie all'accoglienza veramente entusiasta di tutte le Donne fasciste e Giovani fasciste che hanno inviato con nobilissima gara bellissimi corredini eseguiti con cura ed amore di mamme e con altrettanto amore guerniti di fiocchi e di nastri. Alla sede del Fascio sono stati ammirati i bei golfettini, le cuffie, le scarpette di lana pesante eseguiti dalle signore Patrizio Jone, Pighin Minatelli, Clara Sartori, Rita Piovesana, Nidia Pegolo, Maria Montanari, Elvira Camilotti, Gianni Toffoli, Virginia Gussoni Poletti nonchè le lenzuola ricamate della signorina Edda Baroni, Angelica Vando, Cane; i graziosi portabimbi e i corredini completi di tutte le maestre delle scuole elementari; le camicine, i corpettini, i bavaglini; tutti con finissimi ricami e pizzi delle signore Gina Borsetti, Nella Romagnoli, Angelina Pagotto, Hina Combella. Molti altri lavori a completamento delle culle e corredi delle signorine Zancanaro, Palmira Patrizio, Caffè Camilotti, e di Peppina e Ilda Ballarin, Mantovani, Pasquotti, Olivato, Pia Tallon, prof. Drago, prof. Padovani, prof. Musto, sig.ra Mastellone, prof. Berego, prof. Burofato, prof. Abramo. Oltre alle tre culle del Fascio Femminile ne fu offerta una quarta dalle signore Maria Balliana e Ottilia Zambon.

Le quattro culle col nastro bianco augurale saranno consegnate ai primi quattro nati poveri nella giornata della Madre e del Fanciullo od in quelle immediatamente successive. Le culle sembrano davvero quattro eleganti canestri, tutti veli e nastri in attesa del fiore più bello: un bimbo.

BUDOIA

Befana Fascista

Per incarico del Segretario del Fascio di Combattimento, la sig. Irma Burigana, Segretaria del Fascio Femminile, ha provveduto per l'acquisto di indumenti, vestiari, e tanti altri oggetti utili, per la somma di lire 400, da distribuirsi in occasione della prossima Befana Fascista, che si svolgerà il 6 corrente.

Nel Fascio

Su proposta del locale Segretario del Fascio, convalidata dallo Ispettore di zona, sono stati nominati capi settore di questo Fascio di Combattimento i seguenti camerati: Adriano Sanson; Pietro Zambon; Andrea Besa.

TARCENTO

La prossima sagra dell'Epifania

Mancano pochi giorni alla sagra tradizionale dell'Epifania, che costituisce la festa più caratteristica di Tarcento e, verso sera, richiama da ogni parte del Friuli una quantità di gente a piedi, in automobile, con la tranvia Udine-Tarcento per assistere allo spettacolo dei fuochi millenari.

E' assicurata, anche quest'anno l'accensione di un colossale «pignarul» sulla sommità del Monte Bernadia a cura degli operai di Chialminis che in tale modo vogliono ricordare al pubblico l'avanzare della loro strada alpestre, che li congiungerà tra non molto col mondo civile.

Il piazzale del «Ciscielat» poi è destinato per l'accensione del grande «pignarul» tarcentino.

TRICESIMO

Corso per capisquadra degli avanguardisti

In questi giorni si è iniziato il corso teorico-pratico di C. S. Avanguardisti. Sono stati nominati dal Presidente locale dell'O. N. Balilla per l'insegnamento della coltura igienico-sanitaria il dott. P. Russolo; per l'insegnamento ginnico il maestro I. Rofolo; per la coltura fascista il maestro Di Cumun; per l'istruzione militare il sig. E. Toso. Si raccomanda vivamente tutti gli inscritti al Corso la frequenza assidua. Saranno senz'altro esclusi dall'organizzazione gli assenti ingiustificati. Dette lezioni continueranno ogni domenica, lunedì e giovedì nelle ore stabilite.

CODROIPO

Alla Congregazione di Carità

Alla locale Congregazione di Carità per il rancio del popolo sono pervenute le seguenti offerte: cav. uff. Daniele Moro kg. 30 fagiuoli, 60 di patate e verdura; co. Antonio Manin kg. 105 di fagioli.

La solidarietà che lenisce ogni bisogno

L'assistenza invernale

In questi giorni di festività si svolge più intensa l'opera assistenziale del Fascismo verso gli indigenti. E' una fioritura di offerte e di iniziative invero commoventi.

A CODROIPO il Segretario del Fascio, presidente del Comitato Ente Opere assistenziali ha provveduto alla verifica ed alla nomina dei sottocomitati delle singole frazioni dell'E.O.A. nelle singole frazioni del Comune. Ha chiamato a farne parte i seguenti: Frazione di S. Martino S. Pietro: Carnelutti Guido (c.) Parroco, Pontisso Antonio e presidente la Latteria. — Frazioni di Muscletto e Rividischia: Asquini Luigi (c.) Parroco e presidente Latteria di Muscletto. — Frazione di Biauzzo: Popolin Desiderio (c.), Parroco e presidente Latteria — Frazione di Zompicchia: Scodellaro Augusto (c.); Parroco, Maestra De Paulis Sambuco e presidente Latteria. — Frazione di Straccis; Pilutti Domenico (c.) e Parroco foraneo — Frazione di Bugnins: Zorzini Guerrino (c.); Vicario Foraneo e presidente Latteria. — Frazioni di Jutizzo e Gorizzo: Cengarle Luigi (c.); Cappellano e presidente Latteria — Frazione di Beano: Parroco Foraneo; Mizzau Romano; Mizzau Sebastiano e Alfonso Valentinis. — Frazione di Rivolto: Tiburzio Alfredo (c.); Cosmo Guglielmo; Parroco e presidente Latteria. — Frazione di Passariano: Muselli Giuseppe (c.) e Cappellano — Frazione di Lonca: Lazzarini Gelindo (c.); Cappellano e presidente Latteria — Frazioni di Camino e Pieve: Vicentini Giuseppe (c.), Vicentini Antonio; Parroco; dott. Ettore Lovisetto e presidente Latteria. — Frazione di San Vidotto: Paoluzzi Giosuè (c.); Parroco e presidente Latteria — Frazione di Glaunicco: Cozzi Angelo (c.) Cozzi Luigi e presidente Latteria — Frazione di Pozzo: Piccini Ermenegildo (c.); Parroco e presidente Latteria — Frazione di Goricizza: Agnoluzzi Augusto (c.); Parroco; Della Schiava Umberto e presidente Latteria. In ogni singola frazione in questi giorni sarà effettuato il giro per la raccolta di offerte in denaro ed in natura.

In questi giorni hanno versato per il rancio del popolo: ditta Tomasetti lire 44 di viveri; Natale Cozzutti kg. 25 di farina; ditta R. Lotti e De Nobili kg. 10 pasta extra; Giuseppe Tosolini fu Cesare che ha provveduto alla confezione del pane. Ieri è stato offerto un altro pranzo ai non abbienti.

A FORNI DI SOPRA, per onorare la memoria del loro amato genitore, Nicolò Cella, Tolazzi, il prof. rag. Dino Cella e fratelli, alla vigilia di Natale hanno distribuito 75 pacchi contenenti pasta, riso, farina di frumento, una scatoletta di conserva di pomodoro ed un pezzo di formaggio a settantacinque famiglie povere del Comune, che erano state loro designate dal Comitato E. O. A. La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento per onorare la memoria del padre del suo sindaco prof. Cella, ha elargito la somma di lire 50 pro E. O. A. del Comune.

A MARTIGNACCO sono state raccolte altre offerte: Padovano Emidio, fagioli kg. 1 — Giovanni Di Luch, granoturco kg. 4 — Emilio Di Lazzaro id. 5 — Giovanni Stella, patate kg. 10 — Luigi Zilli id. 7 — Paolo Bertolano id. 4 — Quinto Marano id. 4 — Marano Gio. Batta granoturco kg. 4 — Luigi Zilli patate kg. 6 — Giuseppe Di Benedetto id. 5 — Irma Gregoris, granoturco kg. 10 — Mattia Zilli, patate kg. 5 — Odorico Pittoritti granoturco kg. 3 — Rodolfo Pagnutti id. 1 — Giacomo Pagnutti, patate kg. 4 — Luigi Pigano id. 5 — Riccardo D'Antoni granoturco kg. 1 — Emma Toniutti id. 3 — Antonio Cecchini patate kg. 4 — Giovanni Di Lazzaro id. 4 — Di Benedetto Adeodato granoturco kg. 2 — Pagnutti Telesforo id. 4 — Giuseppe Gregoris patate kg. 5 — Sello Maria Fiori granoturco kg. 4 — Giordano Giuseppini id. 12 — Luigi Di Luch patate kg. 6 e fagioli kg. 1 — Bernardino Bastianutti patate kg. 5 — Ruggero D'Antoni, fagioli kg. 1 — Angelo Stella granoturco kg. 5 — Gregoris Picco id. 5;

Angeli Giovanni id. kg. 5 — Gregoris Gregorio kg. 1 id.; Giuseppini Vittorino patate kg. 6 — Giuseppini G. Batta kg. 6 — Di Benedetto Paolo fagioli kg. 1 — Pagnutti Giuseppe granoturco kg. 3 — Passone Marcellino patate kg. 12 — Di Luch Giovanni id. kg. 3 — Rossi Luigi granoturco kg. 4 — Feruglio Cornelio granoturco kg. 2 — Gregoris Giuseppe patate kg. 4 — Gregoris Pietro granoturco kg. 3 — Gregoris Emilio id. kg. 3 — Di Benedetto G. Batta patate kg. 5 — Pagnutti Elisa granoturco kg. 6 — Mattia Zamero kg. 18 granoturco e kg. 18 patate — Mauro Valentino kg. 8 granoturco — Venier Giacomo id. kg. 20 — D'Antoni Pietro id. kg. 35 — Venuti Antonio id. kg. 8 — Novello Antonio id. kg. 25 — Piloso Paolo id. kg. 10 — Bianchini Silvio id. kg. 8 — Bianchini Giuseppe patate kg. 35 — Mauro Pietro id. kg. 65 — Bianchini Mario granoturco kg. 15 — Pacasso Leonardo patate kg. 14 — Mauro Luigi granoturco kg. 9 — Mauro Gio. Batta id. kg. 9 — Fantini Giovanni patate kg. 7 — Colautti Luigi una forma di formaggio — De Narda Luigi granoturco kg. 40 — Pesante Vittorio kg. 10 patate.

A MORSANO, il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali continua la raccolta delle offerte, delle quali le seguenti provengono dalla frazione di S. Paolo: Salvador Angelo: kg. 3 fagioli, 10 granone; Della Bianca Redento; 6 di fagioli; Della Bianca Alcide 30 di patate, 15 di granone; Della Bianca Riccardo: 15 di granone, 4 di patate; Mareschi Ginevra: 10 di granone; Eredi Driussi Paolo: 50 di granone; Driussi Umberto e Luigi: 23 di patate; Driussi Pompeo: 21 di granone; Driussi Pietro: 21 di granone; Biaseotto Giovanni: 13 di patate; Gnesutta Giovanni: 14 di patate e 10 di granone; Valentinis Pietro: 14 di patate; Sbaiz Sante e Antonio: 11 di patate e 12 e mezzo di granone; Campagnolo Giuseppe fu Albino: 18 di granone; Abriotti Camillo: 11 di granone; Sbaiz Ernesto: 106 di granone; Martinis Giovanni: 14 di granone; Bianchini Luigi: 10 di granone; Rev. D'Ambrogio don Antonio: 38 di granone e 24 di patate; Eredi Pittana: 100 di granone e 15 di fagioli; Driussi Leandro: 20 di granone e 14 di patate; Driussi Fedele: 21 di patate; Celotto Francesco: 16 di patate; Gnesutta Umberto fu Domenico: 8 di granone; Gnesutta Emilio e Francesco: 23 di fagioli e 46 di patate; Bellotto Giuseppe: 29 di granone; Martinis Corrado: 4 di fagioli e 10 di patate; Del Zuane Giuseppe: 35 di granone, 5 di fagioli e 16 di patate; Valentinis Antonio: 4 di fagioli e 9 di patate; Zorzit Giuseppe: 5 di granone e 23 di patate; Sbaiz Aggeo: 28 di granone e 15 di patate; Campagnolo Francesco: 16 di patate; Gnesutta Antonio fu Pietro: 10 di granone; Pittana Giovanna: 78 di granone, 8 di fagioli e 26 di patate; Bertoli Giuseppe fu Luigi: 12 di patate; Bertoli Giuseppe fu Angelo: 17.500 di patate; Del Zuane Gio Batta: 10 e 200 di fagioli e 17 di patate; Del Zuane Elvira: 32 di granone e 12 di patate; Grearin Pietro: 20 di granone e 12 di patate; Covassin Antonio: 37 di granone, 4 di fagioli e 60 di patate; Pani Giovanni: 6 di fagioli e 24 di patate; Giulio Pittana: 155 di granone e 15 di fagioli; Clarotti Ermacora: 21 di granone e 9 di fagioli; Pittana Giuseppe: 65 di granone e 15 di fagioli; Moro Davide: 17 di granone e 3 di fagioli; Morassutti Antonio: 28 di granone e 22 di patate; Gnesutta Luigi fu Costantino: 14 di granone e 13 di patate; Campagnolo Giovanni fu Mattia: 22 di granone, 4 di fagioli e 21 di patate; Gnesutta Armando: 9 di patate; Ricetto Alessandro: 32 di granone; Fratelli Gnesutta fu Pietro: 19 di patate; Gnesutta Luigi fu Girolamo: 4 di fagioli; Fratelli Pittana fu Pietro: 30 di granone e 4 di fagioli; Pietro Giuseppe: 13.500 di patate; Barei Angelo fu Luigi: 4 di fagioli e 7 di patate.

Ad OVARO il Comitato locale E.O.A., composto dal Podestà, dall'Ufficiale Sanitario, dal Direttorio del Fascio, e dai rappresentanti le quattordici frazioni del Comune, si è riunito nella sala delle riunioni del palazzo comunale, e, dopo vagliato con serena obiettività le condizioni dei più diseredati e meritevoli di assistenza, è venuto nella determinazione di ammettere nell'elenco dei bisognosi 245 persone, alle quali è stata elargita la prima razione di generi alimentari la vigilia del S. Natale. Il medesimo Comitato ha pure deliberato di distribuire ai bambini più poveri del Comune 120 pacchi della Befana fascista. Tali pacchi vestiari servono a integrare l'assistenza invernale fascista.

A PORDENONE in questi giorni sono pervenute al Comitato dell'E.O.A. le seguenti offerte: Eredi Vaselli — Zacchi Cossetti Simone — ing. Alberto Monti lire 50 ciascuno — Adami Cornelio lire 10 — avvocati A. Leccatelli — G. Rosso — L. Fenzi — G. Tommasini — G. Molè — L. Franceschinis — P. Donnini e G. Coiazzi lire 70 quale metà sottoscrizione fatta per onorare la memoria del loro collega avv. L. Barzan.

A FAVIA DI UDINE la vigilia di Natale il locale Comitato Ente Opere Assistenziali ha provveduto alla distribuzione, in aggiunta alla refezione giornaliera, di 170 razioni abbondanti di generi alimentari a tutti i bisognosi del Comune che usufruiscono dell'assistenza. La Sezione comunale Famiglie Caduti in guerra, pure in detta circostanza, ha fatto recapitare ai soci bisognosi 25 pacchi confezionati con riso, pasta, zucchero e caffè per allietare la loro mensa durante le Feste Natalizie. Un fascist abbiente di questa frazione, il giorno di Natale ha invitato a pranzo presso di lui, quattro balilla indigenti scelti dal presidente del locale Comitato comunale.

A SACILE col giorno 25 dicembre u. s. ha cominciato a funzionare il refettorio comunale che fornisce giornalmente circa 300 razioni di ottima minestra. Di queste un centinaio vengono consumate nel capoluogo; circa novanta a Schiavoi e le rimanenti nelle altre frazioni. — Oltre alla minestra ogni assistito riceve pure una pane di ottima qualità del peso di gr. 200. — Il giorno di Natale oltre alla razione ordinaria, è stata distribuita a ciascuno anche una razione di carne. Il refettorio popolare è stato allogato nell'edificio comunale ex Scuola professionale, attrezzato per le bisogna in modo perfetto. Accanto alla cucina posta al piano terreno è stato disposto un ampio refettorio, ove i beneficati possono consumare comodamente e al caldo il loro pasto. Al primo piano è stato disposto il deposito viveri ed allestita una ampia sala, nella quale gli studenti delle Scuole secondarie, potranno con tenue spesa avere minestra, carne, pane e trovare un sano ambiente ove trascorrere le ore di intervallo fra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Questa provvidenza era assai attesa e desiderata trattandosi che oltre il 50 per cento degli alunni delle nostre Scuole medie vengono ogni mattina dai paesi contermini e rincasano solo alla sera. All'ultimo piano dell'edificio è stato insediato l'Ufficio di assistenza del Fascio Femminile che svolge in proposito una azione veramente ammirevole non trascurando alcun ramo dell'umana miseria. All'importante servizio del refettorio è stato preposto il camerata Alfredo Mantovani.

* * *

Hanno offerto pro assistenza invernale: Maddalozzo Antonio lire 25 — Piccinin Angelo 25 — Montanari Giuseppe 20 — Dal Bo e Pignat 20 — Fedrigo Antonio 20 — Taffarelli Casimiro 10 — Poletti Angelina 5 — Costacerta Angelo 5.

A SPILIMBERGO hanno offerto pro Opere assistenziali per onorare la memoria del camerata Carlo Cecconi: Soler Emilio; Fratelli Rovina; Marin Danilo; Enchide Teresa lire 10 ciascuno — Liberale Gino; Tamai Enrico; Querini Fausto; Giuseppe Querini; Piero Polentes; Lionello Steccanella; Tomaso Fenati; Angelo Miotto; Giovanni De Rosa; Eugenio Martinuzzi; Zannier Giulio; Pascotto Umberto; Ravazzolo Giovanni; Mirolo Domenico; Masotti Italico; Soler Nino; Sozzini Paolo; Bruno Zatti; Cap. Giorgio Pagani; De Cecco Sergio; Tracanelli Carlo; Gildo Martina; Cossarizza Noè; De Rosa Enzo; Cappai Raimondo; Luigi Avon; Cominotto Evaristo; Zanettini Antonio; Marin Bruno; Amato De Marco; Giovanni Pielli; Della Schiava Adone; Gerometta Paolino; Guido Comis; Pozzoni Angelo; Dalan G. B.; Tomaselio Filippo; Luigi Masotti; Artini Francesco; Tamai Gino; Cap. Lupazzi; Lino Durigon; Pietro Zannier; Giovanni Colautti; Angelo Collesan; Nino Del Favero; Amedeo Maso; Calcinoni Gino; Primo De Stefano; Schiavinato Ettore; Antonio De Cecco, lire 5 ciascuna. — Antonio Mirolo; Primo D'Andrea; Dante Facca; Arduino Del Pin; Aldo De Rosa, Cimatoribus Antonio; Ciro Merlo, Giovanni Marin; Colussi Aldo; Trivelli Giulio; Concina Enrico, lire 3 ciascuno. — Luigi Cedolin; Querin Umberto; Antonietti Antonio; Franco Pesante; Arturo Querin; N. N.; Martina Luigi; Michielli Otello; Marcuzzi Umberto; Pittini Giacomo; Alfonso di Caporiacco; Giovanni Del Toso; Oreste Chivilò; Stanislao De Rosa; Zanchin Luigi; Teia Leonardo; Canciani Luigi; Zavagno Francesco; Luigi Folini; Gorgazzin Guido; Donolo Dante, lire 2 ciascuno — Toneatti Giuseppe; Pizzotti Eliseo, lire 1 ciascuno. Hanno pure versato al Comitato assistenziale lire 25 l'ing. Cedolin e lire 25 il signor Pietro Cedolin.

A S. LEONARDO in occasione delle feste natalizie il locale Comitato E. O. A. ha provveduto a far distribuire 140 pacchi di viveri alle famiglie bisognose del Comune. Anche quest'anno come in 9 mesi precedenti, il signor Giovanni Sirch aveva messo a disposizione del Comitato l'offerta di una bovina. E' stato così possibile far pervenire ad ogni famiglia povera una congrua razione di carne insieme con altri generi di cui dispone il Comitato.

A TARCENTO hanno offerto pro opere assistenziali: Buoncompagno L. , Volpe Pietro, 10; Floreani Carlo, 0.50; Bassi Edoardo, 1.35; Debellis Teresa, 2; don Costantini (Collalto) 2; Vattolo Natale, 2; Vattolo Augusto, 1; Venturini Innocente, 1; Gentilini Teresa, 1; don Luigi Sambuco (Segnacco), 5; Famiglia Pellarini Pio, 5; Morgante Romana, 5; Alunni classi I.a e II.a di Segnacco, 6; Della Giusta Virgilio, 2; Della Giusta Giacomo, 1; Della Giusta Elia, 1; Del Fabro Giuseppe, 1; Gentile Luigi, 1; Gentile Giuseppe, 1; Offerte varie, Segnacco, 4; Fadini Ernesto, 15; Piccoli Luigia, 1.50; Fadini Pietro, 1; Fadini Giovanni, 1.70; F.lli Piccoli, 5; Vanello Teresa, 1; Comelli Corinna, 1; Comelli Anna, 1; Comelli Carolina, 1; Vuanello Luigia, 1; Paolini Antonio 4; Monsutti Celio, 5; Moreaniz Silvio, 2; D'Odorico Teresa, 2; Cattarossi Fidelma, 2; Meneguzzi Albino, 1; Fadini Antonio, 0.50; Zanutti Luigi 0.20; Vattolo Anselmo, 0.45; Fadini Adamo, 1; Vanello Antonio 2; Fadini Nicolò, 2; Andreoli Pietro 1; Granzitti Vittorio 2; M. Gervanola 1; Pico Vittorio, 0.95; Nicoletti Giuseppe; 0.80; Tighello Eugenio, 0.30; De Meda Pietro, 1; Muzzi Giuseppe 0.40; Gnata Margherita, 0.30; Bisizzo Lucia, 0.50; Croatto Pietro, 1; Moretti Carlo 5; De Colle Marina, 1; Caruzzi Pietro 5; Trevisan Noè 1; Ferigo Libera 3; Meneghini Giuseppe, 1; N.N., 0.20; De Mezzo Sante 5; Pellarini Pietro, 3; Bergagna Alessandro, 1; Mattiussi Federico, 0.50; Cella Giovanni, 5; Pilotto Giuseppe 5; Da Rin Giuseppe, 5; dott. Gramegna 5; Tassini Emma 15; Mohovich 3; F.lli Cum 2; Calligaro Eugenia 5; Zorzan Luigi 1; Sorelle Ronco 3; sig.a Montegnacco e famiglia 25; Facchin Emidio 5; Cividino Leonardo, 5; Morgante Luigi 5; dott. Pividori 5; Lugano Rosalia 5; Olga Linda, 5; Muzzolini Umberto 50; sig. Miglio maresciallo RR. CC. lire 10 (al mese per sei mesi); D'Odorico Pietro 5; Raccolte dall'Albergo Ristoro 8; Raccolte Caffè Fant 12; Raccolte Birreria al Ponte 7; Raccolte alla Banca Cattolica 7; Raccolte alla Banca Cooperativa 3; cav. Salvadori 100; Pierina Zamparo Tonchia 5; sig.na Dall'Acqua 20; sig.ra Marinelli 5; Distintivi e francoboli (raccolte dalla sig.na Giacomuzzi) L. 110; cav. Antonio Balbusso, 20; Gatti Isidoro 5; Rossi Giovanni 5; Raccolte nella frazione di Coia, L. 14.70; Suglia Domenico 20. Obbligazioni mensili e per sei mesi: Farinetti dott. Guido, L. 15; De Paoli Pietro Ufficio Imposte, 5; Del Toso Domenico Ufficio Imposte, 3; Udina dott. Ramiro R. Pretore, 10; Buscemi dott. Carmelo, cancelliere, 5; Rossi Luciano Ufficiale Giudiziario, 5; Zamboni Virgilio Custode carceri 2; Cavazzana dott. Luigi Proc. Reg., 10. Generi raccolti nelle diverse frazioni: grano quintali 8; patate q.li 12; Castagne q.li 3; fagioli q.li 0.50; pasta q.li 2; latte litri 10.

A VARMO sono stati raccolti pro Opere assistenziali: Granoturco q.li 40 — Fagiuoli q.li 4.80 — Patate q.li 10 — Maria Tavellio lire 10 — Bassi Giovanni 10 — Casasola Marcello 10 — Donadonibus Ruggero 10 — Coradazzi Modesto 5 — Coradazzi Giuseppe 5 — Bertiglia Giovanni 5 — Direttore Filanda 5 — Venuti Giovanni 5 — Cudini Guido 5 — Teghil Ersilia 5 — Mauro Giovanni 5 — Fratelli Bellotto 2.50 — Tubaro Romolo 3 — Benvenuti Gelindo 2 — Valvason Anna 2 — Sassano Camillo 2 — Gori Amedeo 2 — Tubaro Anna 2 — Scagnetti Elena 2 — De Simon Cirillo 2 — Scaini Giorgio 2 — Peresson Antonio 2 — De Giusti Valentino 1.50 — Fabris Italo 1.50 — Molinari Maria 1.50 — Fantini Luigi 1.50 — Macoratti Ireno 1.10 — De Candido Pietro 1 — Dri Attilio 1 — Vatri Biagio 1 — De Monte Pietro 1 — Zuccaro Giuseppe 1 — Mauro Amedeo 1 — Martinis Riccardo 1 — Segatti Mario 1 — Molinari Pietro 1 — Versalati Giovanni 1 — Mariotti Erpinio 1 — Pittana Giovanni 1 — Zucchetti Pietro 1. — L'assistenza sarà effettuata mediante il rancio del popolo.

Le prossime competizioni della 55ª Legione Alpina Friulana

La 55.a Legione Alpina Friulana sempre affermatasi nelle competizioni sportive regionali e nazionali, anche quest'anno, con una serie di esercitazioni e manifestazioni ginniche, vuol temprare lo spirito ed il fisico dei suoi militi, e, mediante una selezione accurata ed organica, formare una schiera di giovani Camicie nere che sempre trionfino negli agoni dello sport nazionale. Il compito prefissosi dal Comando di Legione è quello di ottenere da tutti i suoi militi il maggiore ed il più efficace contributo perchè dette manifestazioni possano riuscire degne di essa.

Tale fine potrà ottenersi con una preparazione accurata e disciplinata e con la creazione già in atto in ogni Corso Premilitare di singolari esercitazioni a corpo libero e di atletica leggera. Perciò si è stabilito un calendario invernale, ricco di competizioni di ogni genere, preparato dal Comando di Legione con vera tecnica sportiva. Eccolo brevemente:

A Sauris, 6 gennaio, si terrà una gara di fondo di km. 20 con un dislivello di m. 700 per le Camicie nere e per i Premilitari di Ampezzo, Sauris e Socchieve.

A Forni di Sopra, una gara di fondo di km. circa con un dislivello di m. 700 per le Camicie nere ed i Premilitari di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

A Forni Avoltri, sui campi di Pierabeck e di Collina, una gara di fondo di 20 km. con un dislivello di m. 700 per le Camicie nere ed i Premilitari di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Collina e Ravascletto.

A Resia, sui campi della conca omonima una gara di fondo di km. 20 con un dislivello di m. 700 per le Camicie nere ed i premilitari di Resia, Resiutta, Moggio e Chiusaforte.

A Studena, tra il Vallone di Gleris e la forcella Cereschiattis una gara di fondo, km. 20 con un dislivello di m. 700 per le Camicie nere ed i Premilitari di Pontebba, Studena, Aupa, Dogna, Val Canale e Malborghetto.

In tutte le dette gare vi sarà la prova di tiro con i punti computabili secondo il regolamento dei Campionati Nazionali di Sci della M. V. S. N. I primi tre classificati nelle gare suesposte saranno preparati al Corso Legionale di Sci di Tarvisio per poter poi partecipare al Campionato Nazionale di Sci per la M.V.S. N. che si terrà a Cortina di Ampezzo nel prossimo febbraio.

A Pontebba una gara individuale di marcia e tiro a segno.

A S. Daniele una gara ciclistica ed una di tiro a segno.

A Gemona, nel prossimo maggio una gara individuale di tiro a segno per tutta la Legione.

Tutte queste manifestazioni per le Camicie nere ed i componenti i Corsi Premilitari.

Per gli ufficiali in servizio permanente e nei quadri, sarà disposto per un corso di equitazione da tenersi ad Osoppo.

Questo è il programma sportivo che il Comando della 55.a Legione inizierà tra breve.

Per ora in tutti i Battaglioni Premilitari si stanno tenendo, con lezioni progressive, dei saggi collettivi di ginnastica a corpo libero ed in ogni Corso si stanno formando squadre di atletica leggera. Da questa schematica esposizione si possono chiaramente notare le direttive e gli intendimenti della 55.a Legione; gli uni e le altre hanno per scopo precipuo la valorizzazione dei giovani sia fisicamente che moralmente.

G. Simonotti

VILLASANTINA

Riunione cameratesca

Si sono riuniti, all'albergo Brovedani, tutte le autorità locali e un centinaio di cittadini per tributare al segretario del Fascio uscente, camerata Luigi Cimenti, il loro plauso per l'opera attiva da lui prestata durante otto anni.

Hanno parlato, ricordando l'opera del camerata Cimenti, il Podestà cav. Oviedo Fabbro, il segretario del Comune rag. Brovedani, il maestro Florit ed infine l'Ispettore di zona dott. Minciotti.

Beneficenza

Al locale Comitato Opere Assistenziali il dott. Ernesto De Prato ha versato L. 100 in memoria del comm. avv. Ignazio Renier.

Alla Congregazione di Carità il dott. Ernesto De Prato ha offerto lire 100 in memoria di Enrico Bettina. — Famiglia Brovedani Moro, lire 50; famiglia Masieri 25, Famiglia Brovedani Moro 50 al Comitato comunale Opera Nazionale Balilla — L. 50 all'Asilo Infantile in memoria di Maddalena Brovedani ved. Picotti.

FORNI DI SOTTO

Atti benefici

Alla memoria del compianto maestro Dante Zagatti la consorte signora Marcsia Eulalia ha fatto l'offerta di lire 30 all'Opera assistenziale.

* * *

Nella ricorrenza del S. Natale, il signor Osvualdo Nassivera offrì lire 50 da distribuirsi ai componenti la locale fanfara che ringraziano il generoso oblatore.

CIVIDALE

Alla Congregazione di Carità

Hanno offerto alla Congregazione di Carità: S. E. il sen. Pier Silverio Leicht per onorare la memoria dell'amatissimo figlio Emanuele, nel mesto anniversario della morte, lire 100; Achille Diplotti e Giuseppe Specogna pro Casa del Riposo, lire 5; Giuseppe De Feo, in occasione delle feste natalizie, ha offerto vino per i ricoverati.

BERTIOLO

Recita filodrammatica

Nella sala Tomadini, gremita fino all'inverosimile di pubblico, si è svolta la seconda recita della filodrammatica bertiolese. L'indovinato programma comprendeva: « Rosina che si sfoga », monologo per la sig.na Pia Lotti; « Il liron di sior Bortul » e « Une batarele ». In questa recita i valenti filodrammatici hanno superato loro stessi e tutti senza distinzione vanno accomunati in un applauso sincero. La signorina Pia Lotti ha detto il bel monologo di Varagnolo con molto brio e sicurezza; ha interpretato ottimamente la parte di « Siore Ursule » nella commedia ed è stata spassosissima nella farsa. Un successo personale ha avuto la sig.na Santina Fabris, che è stata una « Tunine » gustosissima, birichina e impertinente, ma nella giusta misura. La sig.na Guglielmina Fabris ed il sig. Antonio Fabris nelle rispettive parti di « Marie » e « Paulin » hanno validamente contribuito alla buona riuscita del lavoro. Il sig. Gregorio Mantovani ha dato risalto alla parte di « Mons. Corone » con la consueta valentia.

Un elogio particolare al cav. Battellino, il quale se nella precedente recita aveva dimostrato di avere buone disposizioni, ieri sera ha provato di poter fare ottime cose: ha fatto di « Zaneto » una figura caratteristica, resa con perfezione di intonazioni e di gesti.

Abbiamo lasciato volutamente per ultimo il multiforme sig. Valentino Della Savia al quale va un particolare bravo; per aver avuto la maggior parte del successo di questa simpatica serata. Egli ha saputo rendere la parte di « Sior Bortul » con vero senso d'arte, ha saputo essere a tratti burbero, comico, adirato, riscuotendo applausi anche a scena aperta.

Bene nelle parti minori i sigg. Celio Presacco e Geremia Silvio. Tutti gli attori poi vanno elogiati senze distinzione per la cura straordinaria messa nella truccatura e nella scelta dei costumi.

La serata è stata completata con alcune romanze del baritono signor Valentino Della Savia, accompagnato al piano dal sig. Mario De Marco, e da alcune suonate della locale banda che gentilmente si è prestata. Sappiamo che a richiesta generale quanto prima il programma si ripeterà.

LESTIZZA

Opera Maternità e Infanzia

Dalla relazione che il dott. Padovan ha fatto sull'attività del comitato di Patronato locale O.N.M.I. si desumono i seguenti dati: Erogazioni a tutto 1934. A minori lire 8490. A madri illegittime lire 9726. A madri rimpatriate L. 700. A gestanti povere lire 1225. Premi di matrimonio lire 1050. Sovvenzioni ad asili lire 1000. Premi di natalità, nuzialità e allevamento lire 1000. Totale lire 23.291.

CAVASSO NUOVO

Atti del Consorzio irriguo Cellina-Meduna

Il Podestà rende noto che presso l'Ufficio Municipale, si trovano depositati, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, i seguenti atti del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna: Catasto utenze varie della Roggia dei Molini; Catasto utenze industriali della Roggia dei molini; Catasto utenze varie della Roggia di Arba; Relazione tecnica per l'applicazione dei criteri di estimo. Deliberazione commissariale n. 43 che approva i criteri per la formazione del catasto. Gli eventuali ricorsi potranno essere presentati all'Ufficio comunale entro il termine suddetto.

Nel Caseificio

Presenti il Podestà e 75 soci su 92, si è svolta l'assemblea straordinaria del Caseificio sociale per la sistemazione finanziaria definitiva. L'assemblea, disciplinata ed attenta, ha ascoltato la relazione chiara ed esauriente della Commissione. Dopo efficace discussione i soci ad unanimità, hanno approvato le proposte conclusive. E' stata nominata la nuova amministrazione: a consiglieri sono risultati eletti i soci camerati: Sante Tuis, Antonio Corradò, Silvio Zambon, Rondello Lovisa, Giovanni Vittorio Lovisa, Giordano Del Re, Angelo Sartor, Clemente Sartor, Domenico Lovisa, Guglielmo Maraldo, Viroi Luigi Dinon, Giuseppe Colussi; a sindaci: M.o Domenico Maraldo, Pietro Pontello, Luigi Businelli, Giacomo Vecil; ad arbitri: Vincenzo Dinon ed Evaristo Zambon.

La nomina del Presidente, scelto fra i consiglieri, sarà fatta nella seduta del Consiglio che si terrà alle ore 16.30 di sabato 5 corrente.

Gioco finito male

Ier l'altro il tredicenne Gino Bernardon giocando coi suoi compagni cadeva in malo modo. Riportava una ferita lacera contusa al ginocchio destro guaribile in una diecina di giorni.

ERTO CASSO

Cinema dell'Opera Balilla

Nella sala dell'O.N.D., per interessamento del Presidente dell'O. N. D. è stato proiettato « Il Christus ». L'incasso era a favore del Comitato comunale dell'O. Balilla.

Solenni funerali di un Giovane fascista

Veramente imponenti sono riuscite le estreme onoranze tributate al giovane fascista Francesco Ma[…]rin, morto improvvisamente. La bara portata a spalle dai camerati del defunto, era seguita da tutte le organizzazioni fasciste e da un largo stuolo di popolazione. Fra le autorità notavansi: il Segretario del Fascio, il Comandante della Stazione carabinieri di Claut, il Presidente del Comitato comunale dell'O.N.B., il Comandante dei Giovani fascisti. Nel sacro recinto, nel più sacro silenzio, è stato tenuto il rito fascista, fatto l'appello del camerata defunto.

SESTO AL REGHENA

Solennità religiose

Domenica scorsa si festeggiò a Sesto la martire insigne Santa Anastasia nella ricorrenza qu[…]quennale di cui, con particolare solennità per l'intervento di S. Ecc. il Vescovo della Diocesi, si svolge la processione con le reliquie della Santa. La data religiosa, preceduta da un triduo, […] le pratiche di devozione coinci[…]ti con l'anno giubilare, si è chiu[…]sa domenica mattina con una comunione generale amministrata da Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, il quale amministrò pure la Cresima a circa [...] proposti. La giornata domenica ha richiamato una folla di [...]zione alla processione pomeridiana che è riuscita quanto ma[i] stosa ed imponente anche per l'intervento della Milizia in accompagnamento d'onore, e delle rappresentanze di tutti i Fasci e organizzazioni giovanili e [...] autorità politica con le insegne del Comune.

Nomine

La presidenza provinciale dell'Opera Balilla ha ratificato con recente provvedimento la nomina a capo centuria delle organizzazioni femminili le insegnanti signore Ardemia Tecco, Rosa Za[…], signorine Valentina Sponsi[…] Marianna Gruarin.

S. MARIA LA LONGA

La Befana fascista

Il Fascio Femminile sta confezionando corredini per neonati da distribuire a famiglie povere, il giorno di domenica 6 corr. (Epifania) nel teatrino di Meretto, ove per tale circostanza si svolgerà la recita già eseguita il giorno 23 dicembre con l'aggiunta di nuovi numeri.

Nel Fascio Giovanile

Sono state impartite le disposizioni relative al tesseramento del Fascio Giovanile per l'anno XIII. La quota da versare è stata fissata in lire 5 come lo scorso anno, e comprende la assicurazione e l'abbonamento a «Gioventù Fascista». E' data facoltà ai Giovani Fascisti indigenti di versare in quote rateali.

* * *

Con il 28 dicembre u. s. si è iniziato il corso per allievi graduati delle classi 1914, 1915, 1916 di questo Fascio Giovanile. Dopo una breve relazione del comandante illustrando la importanza e le finalità di detto corso, ha avuto inizio la prima lezione.

Attività sportiva

Appena sarà sistemato il campo di gioco, avrà inizio un torneo di palla canestro tra squadre di questo Fascio Giovanile, sport non troppo conosciuto nella nostra zona ma che di certo troverà dei sostenitori. Quanto prima avranno inizio gli allenamenti di atletica leggera al fine di prepararsi alle gare che questo Fascio Giovanile ha in programma.

OSOPPO

Nomina

Il dott. Valentino Morandini, medico condotto a Gorizia, è stato nominato membro del Direttorio di quella Federazione Provinciale Combattenti. Congratulazioni.

Refezione scolastica

E' stata iniziata in questi giorni, la refezione scolastica a cura e sotto la diretta vigilanza del Fascio locale. I fanciulli consumano la refezione nel locale scolastico alle presenza dell'insegnante di turno.

Inno al Monte Festa

Il geom. cap. M. Lino Antonini di San Daniele del Friuli, ha composto l'inno al «Monte Festa» per il battaglione premilitari, che, al glorioso episodio del novembre 1917, è stato recentemente intitolato. L'inno verrà musicato.

Lutto

A Castelfranco d'Emilia è morta la madre del capitano Cesare Camangi, qui di sede e comandante la 14.a Batteria del Gruppo «Conegliano» del 3. Artiglieria Alpina. Condoglianze.

CHIUSAFORTE

Attività del Fascio Giovanile

Il camerata Rumiz, comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento, ha convocato l'altra sera i giovani fascisti alla sede del Fascio. Alla riunione erano intervenuti numerosi organizzati. Il comandante, in modo piano, ha intrattenuto i giovani su varii argomenti, parlando specialmente della disciplina, della fede fascista, dei doveri e del contegno che i Giovani fascisti debbono tenere. La simpatica riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Avviso ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte i fascisti che è stato iniziato il tesseramento per l'anno XIII. Tutti gli iscritti debbono provvedere al versamento delle quote tessera e contributi entro il 31 gennaio corrente rivolgendosi al segretario amministrativo.

FAGAGNA

Ai fascisti

Precise disposizioni della Segreteria Federale Amministrativa stabiliscono che il versamento delle quote per il tesseramento anno XIII sia effettuato alla sede del Fascio ed abbia termine al più presto. La sede del Fascio rimarrà aperta per tale operazione domenica mattina dalle 10 alle 12. I fascisti che non hanno ancora versato al completo i contributi per l'anno XII dovranno mettersi in regola al più presto perchè, in caso contrario non si potrà rilasciare loro la tessera per il nuovo anno.

Stamane spirava serenamente in Dio

IRENE DI GASPER[…]

Ved. PUGNETTI

La figlia ANNA PUGNETTI ved. PAGURA, la nuora LUI[…] PAGURA ved. PUGNETTI, i nipoti IRENE, MAX con la moglie MARIA PIA CHIAPPERI, UGO […] i PARENTI ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in M[or]tegliano mercoledì 2 corrente alle ore 15.

Mortegliano, 1 gennaio 1935-XIII

LA VITA CITTADINA

La Befana Fascista dispenserà domenica duemila pacchi ai bimbi del popolo

La distribuzione affidata ai Gruppi Rionali

S'avvicina un'altra data nella quale il Fascismo ha impresso il simbolo umano della solidarietà: la Befana. Pochi giorni or sono, nei G. ppi Rionali del Fascio udinese sono sfilati quasi duemila beneficati dall'assistenza natalizia: altri duemila — e stavolta saranno i bimbi — si ritroveranno domenica ventura per ricevere utili doni. La simpatica festa parlerà ci, o ancora al cuore dei cittadini che seguono con interesse e simpatia il moltiplicarsi del fervore assistenziale verso chi è colpito dai disagi.

La distribuzione dei duemila pacchi della Befana fascista sarà contraddistinta, com'è tradizione, dalla più schietta atmosfera di cordialità fraterna e gioiosa, poichè è gioia il donare, come è gioia il ricevere quando il dono parte dal cuore. La Befana ha ormai perduto le sue sembianze di vecchia zitella che, appoggiandosi claudicante sul bastone, a stento reggeva la gerla piena di balocchi e di dolciumi. Troppo vecchia quella Befana, che, pigra e melensa, soleva fermarsi soltanto nelle case più bene riscaldate ed imbandite, trascurando quelle ove il desco era nudo. Ora la Befana è ringiovanita, ha gettato il logoro sciallo ed ha indossato la camicia nera: ora entra sorridente anche nelle case della gente più umile, accarezza i bimbi più poveri, porta ove più occorre una folata di fresca cordialità generosa, passa lieta, cantando un inno di vita. Ed i beneficati la salutano con riconoscenza e benedicono, a Chi ha compiuto anche questo miracolo.

Ciò che contengono i pacchi

La distribuzione dei duemila pacchi sarà dunque effettuata domenica mattina nelle sedi dei Gruppi Rionali, a cura dei comitati rionali d'assistenza. 750 pacchi per bambini conterranno una maglia, un taglio di camicia, un taglio di calzoni, un pallone, un paio di calze e un sacchetto di dolci. Altri 750 pacchi per bambine avranno una maglia, un taglio di camicia, un taglio di mutande, un taglio di vestito, un paio di calze e un sacchetto di dolci. Per 250 bimbi sono riservati una divisa completa di Balilla, una maglia e un sacchetto di dolci. E infine altre 250 bambine avranno una divisa completa di Piccola Italiana, una maglia e un sacchetto di dolci.

Divise per Balilla e Piccole Italiane

Come si vede, la Befana fa le cose a modo e con ottimo criterio. Il merito va senza dubbio alla Federazione dei Fasci, che, a mezzo dell'Ufficio assistenziale, cura e prepara la manifestazione; ed al Fascio femminile, prezioso coadiuvatore nella preparazione degli indumenti e nella confezione dei numerosi pacchi, che saranno distribuiti nella seguente misura: I. Gruppo Rionale: 300 pacchi con indumenti invernali; 45 con divise per Balilla e 50 con divise di Piccola italiana; II Gruppo Rionale: 300 pacchi contenenti indumenti; 40 con divise di Balilla e 55 con divise da Piccola italiana; III Gruppo Rionale: 300 pacchi contenenti indumenti; 40 con divise di Balilla e 55 con divise da Piccola italiana; IV Gruppo Rionale: 450 pacchi con indumenti invernali; 69 con divise per Balilla e 75 con divise da Piccola italiana; V. Gruppo Rionale di Cussignacco: 150 pacchi di indumenti; 60 con divise di Balilla e 20 con divise di Piccola italiana. La distribuzione, frazionata nei cinque Gruppi rionali sarà sollecita e ordinata.

Accanto alla Befana del Fascio, la ricorrenza sarà celebrata con altre distribuzioni: 140 pacchi saranno dati agli orfani di guerra a cura del Comitato di Udine. Il Dopolavoro postelegrafico provvederà a distribuire doni ai figli dei postelegrafonici; rileviamo che la direzione delle Poste, con gentile pensiero, ha voluto che tra i bimbi da beneficare ve ne siano dodici scelti dal Segretario Federale.

Nel Bollettino Militare

Il Bollettino militare reca, come ieri abbiamo detto, duemila promozioni di ufficiali, giudicati «prescelti». Tra le promozioni rileviamo le seguenti, di ufficiali destinati ai reggimenti e corpi per ognuno segnati: primi cap. Cavalini, Zanelli e Buzzi promossi maggiori e assegnati i: fanteria; primi ten. Sala, Botto, Venturin, D'Emilio e Guagnini promossi capitani i.o fant., ten. Cecchetti (II.o Genio), incaricato del grado di capitano; primo cap. di Ammin. De Stefano promosso magg. (direz. Commiss. Udine). Trasferimenti nel ruolo mobilitazione: primi cap. fant. Rosa, Palmieri, Cavazzani, Righini, Avallone, Davanzo, Giacanelli, Balestra, Calliser (Distr. di Udine); magg. Pacifico, Basile, Pagnini, Cioffi, San Giorgio, Scalone, Campo, Montuori, Cavalli (I. fant.); primi cap.: Reale, Dendiscioli, Colonna, Ferrari, Bonazzi, Fricci, Bianchi (I. fant.); ten. col. Colosimo (Ufficio Fortif. C. d'A. di Udine); magg.: amministr. Giordano prom. ten. col. (ospedale di Udine); ten. commiss. Sergio prom. cap. (commiss. C. d'A. di Udine). Corpo sanitario militare: cap. medici: Massimo Francesco e Carlo Calligaris promossi maggiori e destinati ospedale militare di Udine; cap. chimico farmacista: Di Tullio promosso maggiore e assegnato ospedale di Udine.

Le funzioni in Duomo

Ieri, nella ricorrenza della Circoncisione, in Duomo è stata celebrata da mons. Vidoni una Messa solenne con assistenza pontificale e lenne con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo e presenza del capitolo metropolitano. Durante la messa è stata eseguita musica del Müterer con la cantoria di «Santa Cecilia». Sedeva all'organo il prof. don Pigani. Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi solenni.

Dopo la chiusura della Pesca

Il vincitore della camera da letto

La Pesca a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, chiusasi lunedì sera, ha avuto ottimo esito. Nel pomeriggio di lunedì è stato vinto il dono più cospicuo, la camera da letto, che la fortuna ha assegnato all'industriale Michele Micheloni di San Giovanni al Natisone; con la motocicletta, correrà il meccanico Vincenzo Terrana.

Omaggi di capodanno ai vigili urbani

Durante la serata di lunedì, ma specialmente ieri, festa di Capodanno, si è rinnovata una simpatica e gentile consuetudine iniziata due anni fa: l'omaggio d'un dono al vigile urbano da parte degli automobilisti, di coloro cioè che particolarmente sono a contatto con il segnalatore e regolatore del traffico cittadino. Quest'anno, il numero dei doni ha superato di una metà circa, quelli dell'anno precedente; il che significa non solo la cordialità gradita dell'usanza, ma soprattutto dice che il duro e talvolta ingrato lavoro del vigile urbano, è compreso ed apprezzato dai cittadini.

Chi sostava in Piazza Vittorio Emanuele, al crocicchio del ponte di via Aquileia od a quello di via Cavour-Poscolle, vedeva ieri accanto al vigile urbano copiosi doni, panettoni, bottiglie di vino, sigarette e tanti altri oggetti lasciati da automobilisti e da cittadini, intendendo questi con ciò di manifestare al paziente regolatore del traffico, la loro simpatia o la loro gratitudine. L'automobilista, il motociclista, il ciclista e il tutore della legge e del regolamento di polizia stradale si sono trovati stavolta pienamente d'accordo e si sono scambiati il saluto più cordiale.

Crociera in Cina e nel Giappone

La Lega Navale Italiana annuncia che per la prossima primavera ha predisposto un'importante Crociera in Cina e Giappone da effettuarsi con i transatlantici «Conte Verde» e «Gange» dal 13 marzo al 6 giugno. Come lo scorso anno per la Crociera al Siam, Indocina ed Indie Olandesi, anche quest'anno la prossima Crociera sarà una manifestazione di italianità in quei lontani Paesi dove verranno fatte festose accoglienze ai Soci. Sono inoltre previsti itinerari facoltativi per la visita dell'India e di Ceylon con ritorno dalle Americhe. Per informazioni rivolgersi alla sede della Lega Navale Italiana.

Le riduzioni ferroviarie per località di sport invernali

Indipendentemente dalle note riduzioni del 50 e del 70 per cento per viaggi di fine settimana e festivi, le quali vigono per le località poste entro un raggio di 250 chilometri dalla stazione di partenza, le Ferrovie dello Stato hanno messo in vigore fino al 31 marzo prossimo, la riduzione del 50 per cento per le più importanti località di sports invernali qualche sia la distanza della stazione di provenienza. Le località ammesse sono tutte le stazioni dell'Alto Adige e Cadore, più Aosta (per Cogne), Limone Piemonte, Oulx (per Clavières e Sestrières), Chatillon (per Valtournanche), Bardonecchia, Pre Didier (per Courmayeur), Ponte S. Martino (per Gressoney), Domodossola (per Valformazza), Stresa (per Mottarone), Chiavenna (per Madesimo), Tirano (per Bormio), Edolo (per Ponte di Legno), Pracchia, Rieti (per Terminillo), Aquila (per Gran Sasso), Roccaraso, Celano (per Ovindoli) e Tarvisio.

La concessione riguarda i viaggi di andata e ritorno ed è subordinata ad una permanenza minima di 6 giorni nella località terminale del viaggio, senza contare il giorno di arrivo e quello di ripresa del viaggio. La validità dei biglietti è di giorni 15 con diritto, per percorrenze superiori a 200 chilometri a due fermate intermedie nel viaggio di andata e due in quello di ritorno, della durata limitata alla mezzanotte del giorno successivo a quello di arrivo. I viaggiatori hanno la facoltà di incominciare il viaggio di ritorno da qualunque stazione compresa nell'itinerario del biglietto purchè tale stazione faccia parte di quelle per le quali sono concesse le presenti facilitazioni, e purchè sia trascorso il prescritto periodo di permanenza. Per il controllo dei termini di soggiorno il viaggiatore dovrà farsi apporre sul biglietto il timbro di arrivo alla stazione destinataria.

GLI ABBONATI

della città sono invitati a rinnovare con cortese sollecitudine il loro abbonamento al quotidiano, facilitando in tal modo il compito dell'Amministrazione.

La quota di abbonamento (L. 52) può essere versata direttamente ai nostri uffici (v. di Prampero 10) o indirizzata a mezzo assegno o vaglia oppure, più semplicemente, versata presso qualunque ufficio Postale sul nostro conto corrente n. 9-4435.

ALLA MOSTRA D'ARTE

I°

Entrando nei locali che ospitano questa seconda rassegna delle opere degli artisti friulani provo un senso di riposo. Così, come in natura, il riflesso o la ripetizione rappresentano elementi di pace giacchè essi si collegano all'idea di un quieto succedersi di avvenimenti; un giorno simile ad un altro: una storia simile ad un'altra storia. Questo senso di riposo è effetto della tranquillità mentre la varietà e la novità sono effetto del contrasto e della irrequietezza. Il ripetere la nota o la sillaba da un'idea di calma che in nessun altro modo si potrebbe ottenere.

Non che in questa Mostra manchino le varietà o le novità (purtroppo sono ancora numerose) ma il contrasto da esse determinato è meno stridente; l'irrequietezza di molti si è mitigata; certe violenze polemiche sono scomparse. Non è questo, certo, l'effetto del caso; il ripiegamento su certe posizioni così rumorosamente abbandonate, da parte dei giovani; o l'abbandono di certe posizioni così ostinatamente difese da quelli che si sogliono chiamare i vecchi, è l'opera di una causa superiore e generale. E questo è il primo risultato positivo ch'io metto all'attivo di questa rassegna.

In un paese l'arte non può assurgere ad una vera e duratura grandezza se non deriva direttamente dal gusto e dal sentimento nazionale; io non ho mai approvato e non approverò mai le esagerazioni di stranezza alle quali eravamo pervenuti ed alle quali ancora pretendono, certuni, di volerci abituare. Questi certuni, se in buona fede, non hanno capito il tempo che viviamo; se in mala fede dovrebbero pensare che il popolo italiano ha una tale e così antica riserva di equilibrio e di buon gusto che non li prenderà mai, e poi mai con serietà.

Il contrasto di forme espressive, di tecniche e di maniere in questa Mostra è puramente (sempre restando in tema di una analisi generale) superficiale: un unico filo conduttore lega ormai gli artisti tra di loro: opera del tempo che viviamo; l'anarchia scompare; una unica meta: un'arte più rispondente alla personalità propria, alle influenze del tempo, la somma delle personalità individuali quando esse siano realmente e profondamente vissute nel tempo crea la personalità dell'arte: lo stile.

L'osservatore profano vedrà forse ancora stridente il contrasto tra certe forme espressive diciamo così: giovani e certe forme vecchie; per quanto concerne queste ultime il loro presupposto veristico è un elemento di giudizio così matematico per cui l'opera del critico diventa pressochè inutile; la sensibilità che emana dalle opere di questa categoria è il più delle volte di assoluta evidenza; esse parlano un linguaggio così piano per cui facile è leggere in esse con minore o maggiore profondità.

Dove invece il visitatore della Mostra ha bisogno di essere accompagnato è verso le manifestazioni dei «giovani»; l'edificio che essi (parlo degli onesti pittori giovani) stanno costruendo è ancora di difficile accesso per i più. Non bisogna dimenticare che noi non vediamo in realtà che delle macchie di colore, delle superfici piane di colore, è solo in seguito ad una serie di esperienze che noi arriviamo a comprendere che una determinata macchia rappresenta la parte oscura di un corpo oppure indica che l'oggetto è lontano. Tutta la tecnica della pittura consiste nel ricuperare quella che fu chiamata «l'innocenza dell'occhio» cioè a dire una specie di percezione infantile di queste macchie di colore; vederle puramente come tali senza avere coscienza di quello che esse rappresentano. Vederle cioè come le vedrebbe un cieco se d'un tratto ricuperasse la vista.

Il reale colore di un oggetto è relativo alla esperienza che ci ha portato a concludere che il suo colore sia quello che noi pensiamo. Noi passiamo inconsciamente, nell'infanzia, attraverso ad una serie di processi sperimentali i quali ci portano conclusioni virtuali simulacri cioè della realtà. Noi crediamo sempre di vedere le cose come le conosciamo senza aver coscienza del vero aspetto delle apparenze che abbiamo imparato ad intrepretare.

Un Artista adunque, scrivo artista con la lettera maiuscola, cerca di riportarsi per quanto può a quelle condizioni di vista infantile, egli vede cioè le forme ed i colori come nella realtà essi sono e non come l'esperienza gli ha insegnato di vedere. Partendo con la conoscenza di questo principio noi possiamo accingerci a visitare una Mostra nella quale dei giovani siano rappresentati. Non che il principio esposto valga solo per l'arte «nuova» esso è vecchio come l'arte stessa, solo che, ad un certo punto dell'arte esso è stato dimenticato.

Non.

LA BOMBA PIROFUGA "X„

Il nuovo estintore automatico e le sue pratiche applicazioni

E' stato sperimentato in varie città d'Italia il nuovo estintore automatico di sorprendente efficacia. Esso consiste in una bomba inoffensiva fermata da un involucro di cartone leggero che contiene una miscela di sostanze minerali finemente macinate. Al momento in cui la bomba viene a contatto col fuoco la bianca e quasi impalpabile polverina viene lanciata all'intorno, si apre a ventaglio, avvolge le fiamme in un mantello di nebbia e doma, come per incanto, l'incendio.

Ovunque, a Milano, a Trieste, a Bari, a Bologna, a Torino, grandi folle hanno assistito agli esperimenti svoltisi per cura dell'Ufficio centrale apparecchi di difesa sociale, alla presenza delle autorità.

Per queste prove, che costituiscono uno spettacolo coreografico ed emozionante, tale da solleticare anche la curiosità degli scettici, vengono allestite sui campi sperimentali, capanne, baracche, tinozze contenenti liquidi infiammabili, cataste di legna minuta e alti comignoli, pronti ad essere trasformati in altrettanti focolai d'incendio.

Come si svolgono gli esperimenti

La serie degli esperimenti è varia ed interessante. Accenneremo ai più importanti: una bomba, impugnata a braccio teso dal dimostratore, viene portata a contatto della fiamma ed esplode provando così la completa inoffensività per chi l'adopera e per i materiali frangibili; una pirofuga preventivamente appesa alla parete di una capanna incendiata, scoppia non appena lambita dalla fiamma, dimostrando lampantemente la sua azione automatica; una terza bomba introdotta in un camino che arde paurosamente, come nelle due esperienze precedenti, ha completa ragione dell'incendio proclamando la sua grande efficacia anche negli ambienti chiusi. Il miracoloso apegnimento di un'alta fiammata sprigionantesi da una tinozza colma di benzina e quello, non meno portentoso, di una grande costruzione in legno a tre scompartimenti, completano la serie delle prove, sempre riuscite, e valorizzate particolarmente a Trieste dalla indesiderata presenza della bora.

In che consiste la bomba? E' presto detto: essa si compone schematicamente di un involucro di cartone speciale a linee di fratture prestabilite contenenti la miscela estintrice (più di 3 Kg.); nel suo interno, a mo' di nucleo centrale, è fissata una cartuccia esplosiva, facente capo ad una miccia specialissima che esce all'esterno con alcuni filamenti di celluloide facilmente incendiabile.

Pronta efficacia

Ad assicurare meglio la combustione della miccia, tutto l'involucro della bomba è rivestito di una vernice speciale. Questa ha la proprietà di bruciare rapidamente in superficie e di propagare pertanto, e comunque, il fuoco ai filamenti di celluloide, anche nei casi in cui detti filamenti vengono a trovarsi male disposti rispetto alle fiamme del focolare d'incendio. E' intuitivo che il suo funzionamento non richieda alcuna manovra preventiva in quanto il fuoco stesso accende i filamenti di celluloide provocando, in brevi secondi l'esplosione della cartuccia interna e conseguentemente il lancio fulmineo della massa estintrice attraverso la comminuta frattura dell'involucro stesso.

La miscela estintrice — allorchè la bomba sia appesa, ad esempio, ad un soffitto — si sparge secondo i raggi di una sfera avente circa 4 metri di diametro. Però in un secondo tempo, cessata l'inerzia di lancio, gran parte della stessa ricade per gravità sul focolare d'incendio, cosicchè la sua utilizzazione riesce normalmente massima. Analogamente accade allorquando venga mantenuta verticale a mezzo di una pertica o venga disposta, anche orizzontalmente, su materiale incendiato.

In questo ultimo caso resta intuitivo che la sfera di dispersione si riduce ad un emisfero, in quanto la porzione inferiore si cosparge e si insinua violentemente entro il focolare stesso. La sua azione è sempre efficacissima e quindi è consentito di lanciarla da qualche metro sul focolare d'incendio ed anche più allorquando il materiale in combustione rappresenti un insieme un po' elastico come fascine di legno od altro.

Il fatto che il fuoco è sufficiente a determinare il funzionamento ciò stabilisce l'automaticità della «Bomba pirofuga X». E' questo un punto di assoluta superiorità su ogni altro tipo di estintore e che lo pone, sotto tale aspetto, alla pari coi più costosi tipi di impianti automatici ad affogamento idrico nei quali una capsula sensibile all'aumento di temperatura nell'ambiente determina l'apertura automatica di getti d'acqua.

La «Bomba pirofuga X» ha azione efficace contro tutti i combustibili, ma più particolarmente contro quelli più pericolosi (in ragione dell'enorme quantità di calore che sviluppano e che impedisce a chiunque di accostarsi con altri mezzi) e cioè i combustibili liquidi in genere come: benzina, benzolo, catrame, petrolio, nafta, nonchè i solidi a rapido sviluppo di idrocarburi, come paraffina, guttaperca, gomma, ecc.; tuttavia anche nei casi in cui la sua azione non sia radicale, la sua istantaneità di attenuazione delle fiamme al punto tale da consentire comodamente di avvicinarle con i mezzi meccanici adoperati direttamente sul focolare d'incendio fino all'estinzione più completa.

Tre sistemi d'estinzione

La «Pirofuga X» non possiede alcun organo che non sia statico: non ha parti deteriorabili per effetto di umidità, di emanazioni gassose, parti metalliche le quali proiettate all'atto del funzionamento possono arrecare danno alle persone. Inoltre essa non contiene materiali che possano riuscire nocivi alle persone o alle cose. Costruita per esplodere, tutto vi è stato studiato affinchè lo scoppio essendo inoffensivo a chi lo adopera ed agli oggetti circostanti, utilizzando al cento per cento la insuperabile efficacia della sua moderata esplosione agli effetti dello spargimento fulmineo e razionale della miscela estintrice.

A meglio chiarire i motivi della grande efficacia di questo nuovissimo sistema si tenga presente che esso assolve la sua funzione impiegando fulmineamente ben tre sistemi diversi di estinzione, così come nessun apparecchio al mondo, anche di maggior mole, era riuscito fin qui a conglobare. Il primo consiste nell'azione meccanica della esplosione atta sopratutto a tagliare la fiamma, azione questa in qualche modo paragonabile a quella ingigantita di un soffio secco impiegato a spegnere una candela; il secondo consiste nell'isolamento dell'aria della superficie in combustione a mezzo delle polveri sovrappostevi; il terzo (anche in ordine di tempo) consiste nella formazione di un'atmosfera asfitica — priva di ossigeno — a mezzo di parziale decomposizione della polvere estintrice per effetto del calore stesso.

Tale ultima azione ha una durata abbastanza prolungata ed è quella che assicura nei casi più ribelli un rallentamento prolungatissimo della combustione e tale da consentire comunque impunemente l'avvicinamento al focolare.

riflessi

Correzioni

Certo dott. W. Tompson ha intenzione di creare una clinica di bellezza per neonati. Curare plasticamente gli uomini fatti, dice, è troppa fatica e non sempre si ottengono gli effetti desiderati; se si modellano invece le espressioni bambine con qualche schiacciatura da una parte, con una strizzatina dall'altra o con una arrotondatura da una terza, su quelle carni fresche e quegli ossicini in formazione, ecco fatto presto e bene.

Non più uomini brutti quindi, addio nasi camusi, occhi strabici e bocche storte, addio gobbe, protuberanze, deformazioni. Tutti belli saremo, anzi affascinanti. Quando la levatrice presenterà al padre il nuovo venuto, questi potrà convocare il consiglio di famiglia per scegliere attentamente in un campionario che sottoporrà loro il dott. W. Tompson e decidere sul tipo Antinoo, Adone, Gioconda o Venere dei Medici. D'ora innanzi quindi le nostre sembianze saranno l'indice della coltura artistica dei nostri genitori. Se nostro padre è amante di scoltura o se è stato a Roma, ci darà le sembianze dell'Apollo del Belvedere, se alla mamma piace il cinematografo ci vorrà in Greta Garbo o in Kai Francis; se invece i nostri autori saranno «dei poveri ma onesti» lavoratori dai gusti meno evoluti, si accontenteranno di sceglierci nel le cartoline illustrate o nei manichini dei magazzini di vestiti fatti.

Conseguenze? E chi ci pensa? Si chiama andare troppo oltre! Che il padre non possa avere più la soddisfazione di sentirsi dire «ma come le assomiglia la sua creatura» poco importa, come non importa se diamo un nasetto capriccioso ed effemminato ad un bimbo che poi diventerà un uomo dal carattere tempestoso, volitivo e forte che avrebbe cento volte preferito una bruttezza beethoveniana ad una frivola e vuota bellezza da oleografia.

Per fortuna nostra noi siamo già grandicelli per il dottor Tompson. Il nostro naso è quello che è, il nostro mento ha ormai preso una linea definitiva e la forma del nostro cranio è senza discussione. Non saremo belli; pazienza! Ma per compenso siamo genuini, spontanei, naturali. Ci basta!

Gg

La grave caduta di un motociclista

Il ventenne Tarcisio Taciani da Pasian di Prato, mentre ieri rincasava con la propria moto, causa uno scarto della ruota anteriore è ribaltato a terra producendosi contusioni alla testa ed escoriazioni alla faccia. Con una automobile pubblica egli è stato trasportato all'Ospedale e quivi accolto con prognosi riservata.

Ladri per dispetto

Un furto nella canonica di S. Margherita

Un furto piuttosto strano è stato compiuto notti or sono nella canonica di don Valentino Baracchino a Santa Margherita. Scavalcata una finestra, i ladri sono entrati nella stanza da pranzo e dalla credenza hanno asportato coltelli, cucchiai, una tovaglia con tovaglioli, piatti e chicchere, un po' di zucchero, della pasta e qualche altra cosercella. Don Baracchino, scoperto il furto, si è affrettato ad informare i carabinieri; egli opina trattarsi di un dispetto fattogli da alcuni giovinastri.

Cronaca minima

Presso i Padri Cappuccini, giovedì sera alle ore 20, sarà tenuta la consueta ora di adorazione per soli uomini.

Le sigarette «Zenith» di produzione del monopolio ungherese, sono in vendita in iscatole da 10 e 20 pezzi. Ogni sigaretta costa cent. 35.

Laurea. Il camerata Lodovico Galletti si è addottorato in chimica farmaceutica. Congratulazioni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(*Compagnia D'Origlia - Palmi*)

Christus. - Quattro atti e 20 quadri di P. Lebrun. - Ore 21.15 precise.

Cinematografi

Cecchini

Le avventure di don Giovanni. Enorme successo, con Douglas Fairbanks. Fra giorni «Mascherata». - Ore 17.

Eden

Regina Cristina. - Il film realizzato da Rouben Mamoulian con protagonista Greta Garbo e John Gilbert. Ultimi giorni. Validi dopolavori - Ore 16.

Impero

Oro. - Un grande capolavoro dell'U.F.A. di Berlino con protagonista Brigitte Helm. - Fuori programma: «La bella e la bestia». Cartoni animati. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

2 Gennaio 1935 XIII - Mercoledì (2-364).

SS. Nome di Gesù. - S. Zoilo, prete aquileiese che curava la sepoltura dei martiri a Grado. - Ss. Argeo, Narciso e Marcellino fratelli martiri.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m.; tramonta alle ore 6 e 50 m.

Fasi lunari: sabato 5 corr. mese L. N.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo; Mossa di Capriva.

Domani: Latisana; San Giorgio della Richinvelda.

La radio

Ore 20: «Il grillo del focolare», commedia in 3 atti (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III). - Concerto della banda della R. Guardia di Finanza (Roma, Napoli, Bari). - «Noi e gli altri» commedia in 3 atti di Vito Ricolasi (Palermo).

Programmi esteri. - Concerti sinfonici. Ore 20,30: Midland Regional (J. S. Bach); 20,50: Praga; 21: Bruxelles II; 22: Bruxelles I. — Concerti variati. Ore 9: Amburgo (banda); 20: Oslo; 20,55: Sottens, Monte Ceneri; 21,10: Lipsia; 21,15: Berlino, Stoccarda (Weber), Koenigswusterhausen (banda); 21,30: Lyon la Doua (Massenet): 22: Vienna (Weinberger), Bordeaux, Midland Regional; 22 e 15: Barcellona. 22,20: Belgrado: 22,30: Lussemburgo; 23: Monaco (Contemporanei tedeschi). Droitwich. — Opere. Ore 19,30: Budapest: 21,15: Strasburgo («L'indovino del villaggio» di J. J. Rousseau): 21: Radio Parigi («Les voitures persées» di Boieldieu). — Operette. Ore 22,15: Brno (Weinberger: «Sdraiato sulle rose» in esperanto)· 1.30: Breslavia (per Zeasen). — Musica da camera. Ore 18.30. Berlino: 19,30: Bruxelles I, Stoccolma: 20: Sottens; 21 e 30: Parigi T. E.: 22.15: Huizen; 22.20: Berlino (Mozart). — Soli. Ore 19.30: London Regional (organo da cinema): 20: Lubiana (piano). 20,5: Bucarest (cello): 20,30: Droitwich (organo): 20,45: Huizen (organo): 21: Varsavia (Chopin): 21.10: Colonia (Lieder): 22,5: Copenaghen (Violino). — Musica da ballo. Ore 21: London Regional: 22: Stoccolma: 22,15: Varsavia: 22,20: Lipsia. Stoccarda: 23: Parigi [illegible] Midland Regional: 23,30: Radio Parigi: 24-2: [illegible] Droitwich.

Consigli utili

Lente d'ingrandimento. — Si può ottenere una ottima e potente lente di ingradimento, mediante una goccia di acqua. Il modo di fabbricare la lente è molto semplice. Prendete una stagnola o capsula di stagno di quelle adoperate per proteggere i tappi delle bottiglie. Foratela al centro con un chiodo in modo da fare un piccolo buco netto. Fate cadere nella capsula una goccia di acqua limpida. Questa aderirà ai bordi del buco, si manterrà, formando una lente biconvessa di forte ingrandimento.

Sottoponendo alla capsula qualche oggetto da esaminare vedremo delle cose curiose ed interessanti: per esempio, i vermi che abbondano sulle croste di formaggio: germi a forma bizzarra, inquilini di una goccia di aceto, ecc.

Pulizia delle pellicce. — Le pellicce scure si puliscono con la segatura di legno, o, meglio ancora con la crusca, sfregandole a contropelo. Per le pellicce chiare, invece, si adopera la magnesia calcinata oppure il gesso. Si farà sparire la materia impiegata scuotendo la pelliccia e battendola con una bacchetta, poscia, con l'aiuto di una spazzola, si raddrizzerà delicatamente il pelo. Infine, se la pelliccia aveva perduto il suo lustro, vi si passerà sopra, nel senso del pelo una spugna morbida umettata di essenza di trementina.

In cucina

Pollo alla ungherese. - Tagliate un pollo in cinque parti e cioè: le coscie, le ali e lo stomaco. Si tolga alle coscie, l'osso dell'anca. Ponete il pollo in padella, con olio, burro e cipolline sbollentite. Quando il tutto sarà leggermente colorito, bagnate con un buon bicchiere di vino bianco che farete prosciugare completamente, indi aggiungete dei pomodori sbucciati e privati dai semi, tagliati grossolanamente; due o tre peperoni grossi di Voghera, spellati e tagliati a filetti, e procedere alla cottura a fuoco lento. Aggiustare di sale, ed a 40 minuti di cottura, unitegli un po' di sugo di vitello, ultimando di cuocere. Servite con crostoni di pane fritti, come contorno.

Trattoria comunale

Mattina: riso e piselli; pasta asciutta; vitello arrosto; lingua salmistrata; contorni.

Sera: riso e salsiccia; pasta al sugo; polpette di carne cruda in umido; contorni.

L'enimma

Anagramma:

Chi trovasse il *primiero* (cosa strana!)
distruggerebbe senza dubbio *l'altro,*
chè la tinta più forte saria vana.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Le offese dall'alto nella guerra futura

Ogni cittadino prepari le sue difese

Sul frontespizio di un manuale, che insegna al militare le parate contro gli attacchi dall'alto, si ammonisce: «Il Governo Italiano, rispettoso degli impegni internazionali assunti, cercherà, in caso di guerra di indurre l'avversario a non impiegare gli aggressivi chimici. Se ciò non sarà ottenuto si riserva libertà di azione. La preparazione della difesa contro gli aggressivi chimici è quindi necessaria». L'offensiva dall'alto è, dunque, una realtà da cui non si sfugge; perciò, sino da oggi, seppure lontani in effetti o con il desiderio dalla guerra, fa duopo che ogni cittadino, nel proporsi il dovere di pensare seriamente alla sua difesa contro la nuova arma, cerchi di crearsi una coscienza particolare, *ad hoc.* Fa duopo guardare in faccia quella realtà e cercare anche in se stessi la propria salvezza che in ultimo si risolve giacchè ogni uomo è legato agli altri uomini, nel bene o nel minor danno comune. Il generale Giovanni Cattaneo, che è il presidente nazionale della Unione Nazionale per la protezione antiaerea, qualche settimana fa scriveva che bisogna proteggersi dalle offese aeree, vale a dire si debbono adottare dati provvedimenti, affinchè la popolazione civile soggetta in caso di guerra ai bombardamenti aerei, subisca i danni minori possibili. Cioè: protezione antiaerea propriamente detta, che è l'ultima forma di difesa passiva attuabile dopo che non siano riusciti completamente efficaci il contrattacco aereo e la difesa controaerea. I contrattacchi della nostra flotta alata potranno arrestare l'incursione nemica prima ancora che giunga all'obiettivo prestabilito e la difesa con cannoni controaerei cospargere di proiettili la rotta delle squadre avversarie giunte presso l'obiettivo. Ma sarebbe imprudente fidarsi che questi risultati certamente si raggiungano. La protezione antiaerea completa quindi il ciclo delle provvidenze indispensabili contro l'inumana forma che si prepara, malgrado tutte le contrarie dichiarazioni, per la futura guerra aerea.

Gli organi difensivi

Esiste non da oggi, presso il Ministero della Guerra, una Direzione del servizio chimico militare che, mentre studia i mezzi di difesa che le forze armate e il Paese dovrebbero mettere in opera contro le aggressioni chimiche, cura la formazione nel Paese di quella coscienza aerochimica di cui si è detto, dipendente da un Comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea, moderante i diversi Comitati provinciali presieduti singolarmente dai prefetti. Mancava un'istruzione prettamente civile, a contatto con la massa della popolazione, che quell'organo centrale squisitamente tecnico, affiancasse alla maniera dell'Aeroclub, nei riguardi del Ministero dell'Aeronautica. Così ecco di sùbito sorgere l'Unione Nazionale per la protezione antiaerea, ed ecco il 28 di dicembre la prima riunione del relativo Consiglio provinciale, per la città e provincia di Roma, di cui i giornali hanno riferito con lodevole larghezza.

Il generale di Corpo d'Armata, Alfredo Giannuzzi Savelli, ne è il presidente, il prof. ing. Giuseppe Stellingwerff ne è il vice presidente e l'ing. Antonio Antonelli il segretario.

Lo statuto, or ora pubblicato, definisce nel suo primo articolo lo scopo dell'Unione, che è quello di integrare l'azione degli organi statali preposti alla protezione antiaerea, provvedendo a diffondere nel Paese la conoscenza dei reali pericoli della guerra aerea e collaborare nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla detta protezione. Per raggiungere lo scopo che l'Unione si è prefissa, essa diffonderà le nozioni più elementari sulle possibilità offensive degli aerei, sui mezzi con i quali se ne possono rendere meno gravi gli effetti, e preparerà moralmente la Nazione in ogni strato sociale ad affrontare con animo virile e con perfetta disciplina il pericolo dell'offesa aerea, mediante corsi d'istruzione, che per alcune categorie di persone saranno obbligatori, conferenze, congressi, esposizioni, articoli di giornali, manifesti, cinematografie eccetera. Tutti, cittadini ed enti, potranno essere soci dell'Unione — che sinteticamente ha fissato la sua ragione sociale con la sigla U. N. P. A. I soci benemeriti sono quelli che abbiano operato utilmente per i fini dell'Unione o che versino una somma non inferiore alle 2000 lire; i vitalizi che versino 200 lire una volta tanto; gli ordinari che paghino 6 lire l'anno. Siffatti introiti costituiranno i fondi della Unione che saranno aumentati provvidenzialmente dalle oblazioni, dalle donazioni, dai lasciti dallo spaccio di opuscoli e di targhe, dai ricavati di spettacoli, conferenze, lotterie, e dalla vendita di maschere antigas, continuando e completando così il fervoroso lavoro fino ad oggi compiuto del servizio chimico militare.

Non c'è offesa senza parata

Il Consiglio direttivo centrale, attualmente presieduto dal generale di Corpo d'Armata Giovanni Cattaneo, risiede a Roma ed è posto sotto la vigilanza del Ministero della Guerra; i Consigli provinciali risiedono nelle diverse provincie, sono retti da un Consiglio nominato dal presidente dell'Unione, e possono a loro volta proporre la creazione di delegazioni comunali là ove sia ritenuto necessario.

Questa per sommi capi la natura dell'Unione che tende, come ben disse il suo presidente, ad avvincere alla buona causa gli animi degli italiani e non ha il fine di battere moneta con l'incasso delle quote mensili o vitalizie. Prima di tutto, la preparazione libera, spontanea, sentimentalmente doverosa, poi la materialità del contributo venale. Gli italiani devono rispondere con slancio all'appello appena in essi germogli la persuasione, che gli scopi dell'Unione non sono fatti di vane chiacchiere.

Occorre, insomma, il consenso e l'assenso consapevoli delle persone, chè l'obolo gettato con malcelata contrarietà o fredda condiscendenza riesce concorso utile soltanto nella limitata misura del suo valore venale, ma è sterile ai fini spirituali dell'U. N. P. A.

La quale vuole e deve essere giusta le direttive del Capo del Governo, non un'impresa di lavori nè una agenzia di propaganda, ma un'associazione, eminentemente umanitaria, nazionale e patriottica, intesa a fondere i contributi degli italiani di ogni regione per assicurare protezione ai fratelli colpiti dall'arma aerea; una organizzazione coordinatrice in tempo di pace di misure difensive, idonea a prolungare la sua azione durante la guerra.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Christus»

Portare sulla scena figure che sono al di sopra delle normali concezioni umane quelle figure che l'uomo ha spiritualizzate e idealizzate, dare loro forma corporea e reale, farle parlare, agire, pensare, porta sempre come naturale conseguenza una diminuzione della loro espressione. Il volerle concretizzare le impoverisce, ce le avvicina quasi e noi ci sentiamo naturalmente ribellare; è una reazione logica che proviamo in noi stessi perchè non vogliamo vedercelo innanzi simili a noi. Se questa personificazione poi la tentiamo sul Redentore, tutto ciò che facciamo diventa talmente piccolo, povero ed umile che sentiamo la nostra fantasia perdersi, impossibilitata, chiusa, impari al compito.

Paul Lebrun ha evidentemente avvertito questa spada di Damocle e si è difeso con l'essere fedele interprete dei Vangeli portandoci sulla scena in forma scheletrica e schematizzata i punti più salienti delle sacre scritture, facendo reggere i dialoghi da una voluta riproduzione dei brani tolti dai Vangeli specie per quanto vuol far dire al Signore, e sopratutto mettendo vicino a questa stilizzazione una serie di quadri volutamente plastici concepiti con ottimo senso artistico e religioso che riescono a rendere giustamente suggestiva e ieratica tutta la presentazione.

Il lavoro deve in sè essere ieratico, per forza di cose, ma la pesantezza naturale che ne deriva è sveltita e vorrei dire illeggiadrita da questi quadri che sono indubbiamente la parte più bella, più apprezzabile e più suggestiva di tutto il lavoro. Nulla di più eloquente di quell'assoluto silenzio, di più espressivo di quelle pacate movenze, di più toccante di quel voluto raccoglimento che ci vengono resi con le scene mute dell'Ultima Cena, della Crocifissione o della Deposizione la quale ultima poi è presentata con tanta dolcezza di sentimento e con tale delicatezza di immagini da far la sembrare una poesia. Questi quadri danno il giusto senso di raccoglimento, aiutano lo spettatore allo ambiente, lo portano a capire il Mistero e ad apprezzarlo nel suo giusto valore, perchè hanno il pregio di ispirarsi alle più note pitture cristiane ed alle normali e comuni concezioni che noi ci siamo fatti del passaggio terreno di Gesù.

La prima parte del lavoro o meglio il primo atto riesce pesante anche perchè deve preparare l'ambiente e lo spettatore, si potrebbero togliere molto efficacemente le parole dei profeti Elia, Geremia e Daniele che non hanno nessun colore e che se nel libretto possono avere una ragione, sulla scena non solo riescono pesanti ma danno una certa particolarità di teatro greco che non può soddisfare come difficilmente soddisfa il commento musicale che le accompagna. Gli altri tre atti invece, e specie il terzo, sono pregevoli veramente ed hanno dei momenti e delle scene che sono dei piccoli gioielli.

Naturalmente vi sono delle inesattezze storiche, come la presenza dell'ebreo nel Pretorio, ma sono particolari di scarso valore dovuti alle esigenze sceniche e teatrali del lavoro. La parte coreografica che in sè, dopo l'interpretazione, è la essenza degli spettacoli del genere è stata molto curata e molto ben resa; si è mantenuta sempre in una giusta linea pacata e sobria senza fronzoli o false luci che ha molto favorevolmente impressionato.

La interpretazione è stata efficace da parte di tutt'. E' difficile non recitare in rappresentazioni del genere e qui nessuno ha recitato tranne forse Giuda nel quadro del rimorso. Tutta la nostra ammirazione a Bruno Palmi che ci ha presentato un Gesù molto fedele alla nostra concezione, con una dizione perfettamente sobria e contenuta ed una scena sapientemente intonata. Bellissima e toccante la sua maschera di fronte a Pilato e nel momento della Crocifissione. Il suo compito era difficilissimo ed improbo ma lo ha assolto molto bene rendendo momenti che sono stati applauditi d'entusiasmo dal pubblico. Altrettanto difficile la parte della Madre che l'arte di Bianca D'Origlia ha interpretato con accenti, atteggiamenti e scene molto sentiti con toccante dolcezza e con armonia di espressioni.

Moltissimi gli applausi ad ogni fine atto ed a scena aperta in entrambe le rappresentazioni. Questa sera si replica.

pi-va

"Il Reuccio e il suo cruccio,, al Teatro Puccini

Una gentile scrittrice nostra — Maria Gioitti Del Monaco — ha composto questa favola e l'ha arricchita di una trama succosa, fresca di graziose trovate. Essa si svolge con logica, animata da una vena di fine umorismo, tutta pervasa di palpitante poesia. Poche sono le opere per giovinetti così spontanee, e comunicative. La sua musica, dovuta alla geniale ispirazione del maestro Negri, è chiara, piana, armonica. Tra le sue note è facile scorgere l'anima dei bimbi con i suoi sogni, i suoi sorrisi, i suoi occhi aperti in mondi che un giorno furono anche nostri. Il trionfale successo di questo lavoro, rappresentato e replicato a Trieste, Napoli, Monza, Fiume, Savona e in altre città, dà la certezza che il pubblico udinese non mancherà di accorrere, martedì 8 gennaio, alle ore 14, al Teatro Puccini, dove lo spettacolo verrà messo in scena — sotto gli auspici dell'Opera Balilla — dalla Compagnia di Gilberto Mariotti, appositamente costituita e attrezzata.

Riportiamo da «Mastro Remo», il giornale che tutti i ragazzi conoscono: «Il fortunatissimo «Reuccio e il suo cruccio», ha avuto, a generale richiesta, una nuova diffusione da Radio Palermo. Quanti conoscono la favola e le musiche esprimono il desiderio di riudirlo ancora attraverso le maggiori stazioni dell'«Eiar». Ad essi si associano tutti i Radioamatori che hanno udito parlare di questa famosa vicenda musicale per grandi e per piccoli».

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Il torneo internazionale vinto dalla Roma

Roma, 1.

Il torneo internazionale calcistico di capo d'anno è stato vinto dalla Roma, che nella finale per il primo e secondo posto ha battuto il Genova per 2-1. Al terzo posto si è classificata la squadra del Berna che ha vinto il Kickers di Stoccarda per 5-1. Al termine delle gare il Segretario Federale dell'Urbe ha proceduto alla premiazione.

Per l'incontro Monfalcone - Udinese

Il Dopolavoro Aziende di Credito e Assicurazioni organizza per domenica 6 gennaio, la sua seconda carovana bianco-nera. - Meta questa volta Monfalcone dove, sul campo «Costanzo Ciano» si svolgerà l'atteso incontro Udinese - Monfalcone. Indubbiamente molti saranno gli sportivi udinesi che seguiranno la squadra del cuore, impegnata in si arduo cimento. Il biglietto Udine-Monfalcone e ritorno (Km. 100 circa) e l'ingresso al campo è fissato in lire 10. La partenza avverrà alle ore 13 precise dal Bar Savio. Partenza per il ritorno alle ore 18 precise da piazza Municipio di Monfalcone.

Le iscrizioni si ricevono al Bar Savio a datare dal giorno di lunedì 31 dicembre e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 5 gennaio 1935 XIII.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 4,50 A. — 7.55 A. — 9,45 DD. — 11,5 D. — 12,49 AL. — 15,50 D. — 18,10 A. — 19,55 D.

Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,48 AL. — 9,28 A. — 9,45 D. — 12,50 D. — 16,5 A. — 19,25 D. — 20,25 DD.

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,50 O. — 5,55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,36 AL. — 20 D.

Arrivi. - Ore: 7,50 O. — 9,4 D. — 12,44 AL. — 15,22 A. — 17,58 AL. — 19,19 AL. — 20,20 A. — 21,19 AL. — 23,30 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villa Santina AL. — 9,55 D. — 18,5 A. — 16,45 per Villa Santina AL. — 18,03 A. — 20,35 DD.

Arrivi. - Ore: 7,52 A. — 9,1 da Villa Santina AL. — 9,28 DD. — 15,15 A. — 18.1 O. — 19,20 D. — 22,25 AL. da Villa Santina.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 15,19 — 18,15 — 20,50.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 15,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro

Partenza. - Ore: 5,5 M. — 6,50 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19,31 A.

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,55 A. — 12,58 AL. — 15,20 AL. — 20,21 A. — 21,37 A. — 23,15 M.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia. - Ore: 8,7 — 11,5 — 14,55 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 8,5 — 13,50 — 18 — 18,19 — 21,15.

Partenze da Villa Santina. - Ore: 7,52 — 13,10 — 15,20 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villa Santina. - Ore: 9,40 — 11,45 — 15,15 — 19,15 — 22,18.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine - Ore: 6,30 — 8,10 (*) — 9,15 (**) — 11,50 — 13,45 (festivo fino a S. Daniele) — 16,20 D. — 18,50 (feriale) — 19,30 (festivo).

Arrivi a S. Daniele. - Ore: 7,55 — 9,20 (*) — 10,25 (**) — 13 — 14,50 (festivo) — 17,25 D. — 19,25 (feriale) — 20,25 (festivo).

Partenze da S. Daniele. - Ore: 6,35 — 8 D. — 10,40 (festivo) — 13,5 — 16,30 — 19,5.

Arrivi a Udine. - Ore: 7.40 — 9 D. — 11,45 (festivo) — 14,20 — 17,35 — 19,10.

(*) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.

(**) Si effettua nei giorni festivi e di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine. - Ore: 6.40 — 7,40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15,30** — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30 — 22,20***.

Partenze da Tarcento. - Ore: 6.41 — 7.41 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15,27* — 16,27 — 17,27 — 18.27 — 19.57 — 20.57 (feriale fino a Tricesimo) — 21.32*.

*festivo.

** fino a Tricesimo nei giorni festivi.